

III - VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE

SEDUTA DEL 17 MAGGIO 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno diciassette del mese di maggio, alle ore 10,50 nella Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Catania, si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale, convocato con inviti trasmessi via pec prott. nn. 15266/U e 15267/U del 2 maggio 2018 per la trattazione dei punti di cui all'ordine del giorno.

Presiede la riunione il Dott. Pietro Agen, Presidente della Camera.

Assolve le funzioni di Segretario il Dott. Alfio Pagliaro, Segretario Generale.

Il Presidente procede all'appello nominale dei Consiglieri che hanno firmato il foglio di presenza dal quale risultano presenti: n. 19 Consiglieri su 30 nominati ed esattamente:

PRESENTI:

1. Agen Pietro	PRESIDENTE
<u>CONSIGLIERI:</u>	<u>SETTORE RAPPRESENTATO:</u>
2. Blatti Domenico	ALTRI SETTORI
3. Brancati Giovanni	ARTIGIANATO
4. Bulla Giuseppe	TRASPORTI E SPEDIZIONI
5. Di Bennardo Rosario	TURISMO
6. Galimberti Riccardo	COMMERCIO
7. Gambuzza Sandro	AGRICOLTURA
8. Giampiccolo Antonino	COMMERCIO
9. Giannone Giuseppe	SERVIZI ALLE IMPRESE
10. Guastella Salvatore	COMMERCIO
11. Guzzardi Filippo	INDUSTRIA
12. Lentini Paolo	SERVIZI ALLE IMPRESE
13. Linguanti Arturo	COMMERCIO
14. Marchese Michele	ARTIGIANATO
15. Milazzo Andrea Biagio	ARTIGIANATO
16. Pappalardo Giovanni	AGRICOLTURA
17. Politino Salvatore A. C.	COMMERCIO
18. Privitera Vincenza Agata	COMMERCIO
19. Zaccaria Virginia	SERVIZI ALLE IMPRESE

Assenti: Catania Giosuè, Ferreri Francesco, Fiore Maria, Lo Bello Ivanhoe, Romano Liberante Sandro, Scaccia Fabio M., Schininà Arturo, Tanasi Francesco, Torrasi Domenico, Truglio Sebastiano, Ventura Luciano.

ASSENTE: il Collegio dei Revisori dei Conti.

OMISSIS

Il Presidente, essendo presente il quorum della maggioranza dei componenti in carica, dichiara aperta e valida la seduta.

O M I S S I S

Entra il Consigliere Torrasi

O M I S S I S

Deliberazione n. 8 del 17 maggio 2018

OGGETTO: Approvazione Bilancio d'esercizio dal 4 settembre al 31 dicembre 2017.

CONSIGLIO CAMERALE

DELIBERAZIONE N.

DEL

OGGETTO: Approvazione Bilancio d'esercizio dal 4 settembre al 31 dicembre 2017.

IL CONSIGLIO CAMERALE

PREMESSO

CHE con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 25 settembre 2015, è stata istituita la Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale;

CHE il 4 settembre 2017 si è insediato il Consiglio della nuova Camera e nella medesima seduta ha eletto il Presidente con provvedimento n. 1;

CHE il Bilancio d'esercizio della nuova Camera è per il periodo 4 settembre/31 dicembre 2017 redatto secondo le disposizioni indicate per le Camere di Commercio accorpate con bilanci infrannuali;

VISTO il documento contabile – Bilancio di Esercizio 4 settembre/31 dicembre 2017 predisposto dal competente ufficio Ragioneria sotto il coordinamento del Segretario Generale;

VISTA la Legge 29.12.1993, n. 580 e il Decreto Legislativo 15.2.2010, n. 23, concernente il riordino delle Camere di Commercio, nonché la Legge Regionale 4.4.1995, n. 29 e la Legge Regionale 2.3.2010, n. 4, relativa alle norme sulle Camere di Commercio nella Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, concernente il riordino delle funzioni delle Camere di Commercio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 5.8.2010, n. 17, contenente il regolamento di attuazione della L.R. 2.3.2010, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2.11.2005, n. 254, contenente il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio;

VISTO l'art. 56 della L.R. 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del citato D.P.R.S. n. 17/2010, con il quale si prevede l'applicazione del D.P.R. 254/2005 alle Camere di Commercio della Sicilia;

VISTI gli articoli 1 e 2 della Legge 31.12.2009, n. 196, concernente il coordinamento, gli obiettivi di finanza pubblica e l'armonizzazione dei sistemi contabili;

VISTO il D. Lgs. 31.5.2011, n. 91, concernente l'armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, relativo ai criteri ed alle modalità di predisposizione della rendicontazione delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica;

VISTA la circolare n. 3612/c del 26.7.2007, emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con le quali viene commentato il citato D.P.R. 254/2005;

VISTA la circolare prot. n. 2385 del 18.3.2008, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha dettato alcune indicazioni operative per le procedure di chiusura del bilancio d'esercizio 2007;

VISTA la circolare n. 3622/C del 5.9.2009, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso quattro documenti allegati, trasmette alle Camere di Commercio le indicazioni in ordine ai principi contabili, elaborati dalla commissione prevista dal comma 2 dell'art. 74 del citato D.P.R. 254/2995;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 148123 del 12.9.2013, con la quale vengono dettate le necessarie indicazioni applicative relative al predetto decreto ministeriale 27 marzo 2013 in occasione della predisposizione del Preventivo 2014;

VISTA la successiva nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata anch'essa d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale ha fornito indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 50114 del 9.4.2015, con la quale vengono dettate le necessarie indicazioni applicative relative al predetto decreto ministeriale 27 marzo 2013 in occasione della predisposizione del Bilancio d'esercizio 2014;

VISTA la nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, con la quale il Ministero ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" e 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche";

PRESO ATTO che la citata nota n. 50114/2015, integrando le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 254/2005 con quelle contenute nel D.M. 27.3.2013, dispone che le Camere di Commercio devono approvare entro i termini i seguenti documenti contabili che costituiscono il Bilancio d'esercizio:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;
6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

Dei documenti suddetti, il Ministero ha ritenuto che quelli indicati al n. 6 - *Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013*, al n. 9 - *Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005* e al n. 10 - *Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013*, confluiscono in un unico documento denominato "Relazione sulla gestione e sui risultati". Tale documento articolato in tre sezioni, accompagnata da un allegato contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel Preventivo, come previsto dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005, da un prospetto contenente le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna attività svolta secondo una articolazione per missioni e programmi, sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. 12.12.2012, come previsto dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013 e i prospetti relativi agli indicatori e ai risultati attesi di bilancio (Pira);

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 settembre 2015, concernente l'accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, di Ragusa e di Siracusa;

VISTO che in data 4 settembre 2017 si è insediato il Consiglio Camerale della nuova Camera di commercio denominata "Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale";

PRESO ATTO che dalla data del 4 settembre le Camere di Commercio di Catania, di Ragusa e di Siracusa hanno cessato la loro attività autonoma e il patrimonio delle stesse, nonché i preesistenti rapporti giuridici attivi e passivi sono stati trasferiti al nuovo ente;

VISTE le note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 105995 dell'1.7.2017 e prot. n. 172113 del 24.9.2015, con le quali il Ministero indica gli adempimenti amministrativi e contabili riguardanti l'avvio dell'accorpamento tra Camere;

PRESO ATTO che la Camera ha già provveduto ad approvare i bilanci di chiusura alla data del 3 settembre delle tre Camere accorpate, il Preventivo economico per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017 e il Preventivo economico per l'anno 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta Camerale n. 43 del 3 maggio 2018, con la quale è stata approvata la proposta di Bilancio d'esercizio dal 4 settembre al 31 dicembre 2017, redatto in conformità al D.P.R. 254/2005, del D.M. 27 marzo 2013 e della nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 50114/2015, con i relativi prospetti allegati;

VISTO il parere favorevole reso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 254/2005, in data 16 maggio 2018 che attesta la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;

IL CONSIGLIO CAMERALE

Dopo approfondito dibattito;

DELIBERA

di approvare il Bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017 della Camera di Commercio, costituito, così come esposto nei documenti allegati al presente provvedimento, quali sua parte integrante e sostanziale, che consta dei seguenti documenti: Conto Economico **(All. 1)**, Conto Economico riclassificato **(All. 2)**, Stato Patrimoniale **(All. 3)**, Nota Integrativa **(All.**

4), Conto Consuntivo di Cassa **(All. 5)**, Prospetti SIOPE **(All. 6)**, Rendiconto Finanziario **(All. 7)**, Relazione sulla gestione e sui risultati con i relativi prospetti **(All. 8)**, Parere del Collegio dei Revisori **(All. 9)**.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Alfio Pagliaro

IL PRESIDENTE
pietro agen

VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2016	VALORI ANNO 3/9/2017	VALORI ANNO 4/9 - 31/12/2017	VALORI TOTALI ANNO 2017	DIFFERENZE
GESTIONE CORRENTE					
A) Proventi correnti					
1) Diritto annuale	20.861.802,52	11.968.291,05	6.093.503,07	18.061.794,12	-2.800.008,40
2) Diritti di segreteria	5.280.419,44	3.635.688,42	1.613.970,80	5.249.659,22	-30.760,22
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	3.488.006,26	1.256.680,35	79.610,83	1.336.291,18	-2.151.715,08
4) Proventi da gestione di beni e servizi	323.639,55	203.353,91	73.632,41	276.986,32	-46.653,23
5) Variazioni delle rimanenze	-13.615,16	-35.320,23	40,00	-35.280,23	-21.665,07
Totale Proventi correnti (A)	29.940.252,61	17.028.693,50	7.860.757,11	24.889.450,61	-5.050.802,00
B) Oneri correnti					
6) Personale	16.933.297,24	10.990.296,61	5.506.699,69	16.496.996,30	-436.300,94
a) competenze al personale	7.040.049,59	4.363.003,83	1.821.138,28	6.184.142,11	-855.907,48
b) oneri sociali	9.494.695,52	6.361.333,37	3.614.395,85	9.975.729,22	481.033,70
c) accantonamenti al T.F.R.	350.562,13	205.918,59	71.165,56	277.084,15	-73.477,98
d) altri costi	47.990,00	60.040,82	0,00	60.040,82	12.050,82
7) Funzionamento	4.614.936,59	2.811.522,66	1.188.687,69	4.000.210,35	-614.726,24
a) Prestazione servizi	1.972.963,78	1.362.231,28	531.744,67	1.893.975,95	-78.987,83
b) Godimento di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Oneri diversi di gestione	1.339.616,05	802.643,86	422.533,27	1.225.177,13	-114.438,92
d) Quote associative	1.060.242,36	571.746,20	212.957,59	784.703,79	-275.538,57
e) Organi istituzionali	242.114,40	74.901,32	21.452,16	96.353,48	-145.760,92
8) Interventi economici	1.125.140,99	1.609.112,80	54.313,04	1.663.425,84	538.284,85
9) Ammortamenti e accantonamenti	10.464.821,26	6.335.494,32	2.981.674,03	9.317.168,35	-1.147.652,91
a) immob. immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) immob. materiali	862.462,86	611.260,98	205.907,37	817.168,35	-45.294,51
c) svalutazione crediti	9.557.843,55	5.724.233,34	2.775.766,66	8.500.000,00	-1.057.843,55
d) fondi rischi e oneri	44.514,85	0,00	0,00	0,00	-44.514,85
Totale Oneri correnti (B)	33.138.196,08	21.746.426,39	9.731.374,45	31.477.800,84	-1.660.395,24
B)	-3.197.943,47	-4.717.732,89	-1.870.617,34	-6.588.350,23	-3.390.406,76
C) GESTIONE FINANZIARIA					
10) Proventi finanziari	142.704,56	97.553,40	0,00	97.553,40	-45.151,16
11) Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione finanziaria	142.704,56	97.553,40	0,00	97.553,40	-45.151,16
D) GESTIONE STRAORDINARIA					
12) Proventi straordinari	1.987.900,00	1.530.534,68	309.685,57	1.840.220,25	-147.679,75
13) Oneri straordinari	1.005.825,23	729.481,67	69.664,75	799.146,42	-206.678,81
Risultato gestione straordinaria finanziaria	982.074,77	801.053,01	240.020,82	1.041.073,83	58.999,06
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	83.938,66	0,00	0,00	0,00	-83.938,66
15) Svalutazioni attivo patrimoniale finanziaria	302.238,34	0,00	0,00	0,00	-302.238,34
Disavanzo/avanzo economico d'esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)	-2.291.463,82	-3.819.126,48	-1.630.596,52	-5.449.723,00	-3.158.259,18

CAMERA DI COMMERCIO DI CATANIA, RAGUSA E SIRACUSA

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013)								
	4 set / 31 dic 2017		1 gen/3 set 2017		Anno 2017		Anno 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE								
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		7.707.473,87		16.502.084,90		24.209.558,77		28.283.578,94
a) contributo ordinario dello stato								
b) corrispettivi da contratto di servizio								
b1) con lo Stato								
b2) con le Regioni								
b3) con altri enti pubblico								
b4) con l'Unione Europea								
c) contributi in conto esercizio								
c1) contributi dallo Stato								
c2) contributi da Regione								
c3) contributi da altri enti pubblici	-		898.105,43		898.105,43		2.141.356,98	
c4) contributi dall'Unione Europea								
d) contributi da privati								
e) proventi fiscali e parafiscali	6.093.503,07		11.968.291,05		18.061.794,12		20.861.802,52	
f) ricavi x cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.613.970,80		3.635.688,42		5.249.659,22		5.280.419,44	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso lavorazione, semilavorati e finiti	40,00	40,00	- 35.320,23	- 35.320,23	- 35.280,23	- 35.280,23	- 13.615,16	- 13.615,16
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione								
4) incremento di immobili per lavori interni								
5) altri ricavi e proventi		153.243,24		561.928,83		715.172,07		1.670.288,83
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio								
b) altri ricavi e proventi	153.243,24		561.928,83		715.172,07		1.670.288,83	
Totale valore della produzione (A)	7.860.757,11	7.860.757,11	17.028.693,50	17.028.693,50	24.889.450,61	24.889.450,61	29.940.252,61	29.940.252,61
B) COSTI DELLA PRODUZIONE								
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci								
7) per servizi		- 607.509,87		- 3.046.245,40		- 3.653.755,27		- 3.340.219,17
a) erogazione di servizi istituzionali	- 54.313,04		- 1.609.112,80		- 1.663.425,84		- 1.125.140,99	
b) acquisizione di servizi	- 531.744,67		- 1.362.231,28		- 1.893.975,95		- 1.967.919,94	
c) consulenze collaborazioni altre prestazioni lavoro	-		-		-		- 5.043,84	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	- 21.452,16		- 74.901,32		- 96.353,48		- 242.114,40	
8) per godimento beni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
9) per il personale		- 5.506.699,69		- 10.990.296,61		- 16.496.996,30		- 16.933.297,24
a) salari e stipendi	- 1.821.138,28		- 4.363.003,83		- 6.184.142,11		- 7.040.049,59	
b) oneri sociali	- 3.614.395,85		- 6.361.333,37		- 9.975.729,22		- 9.494.695,52	
c) trattamento fine rapporto	- 71.165,56		- 205.918,59		- 277.084,15		- 350.562,13	
d) trattamento di quiescenza e simili								
e) altri costi	-		- 60.040,82		- 60.040,82		- 47.990,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		- 2.981.674,03		- 6.335.494,32		- 9.317.168,35		- 10.420.306,41
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-		-		-		-	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 205.907,37		- 611.260,98		- 817.168,35		- 862.462,86	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	- 2.775.766,66		- 5.724.233,34		- 8.500.000,00		- 9.557.843,55	

CAMERA DI COMMERCIO DI CATANIA, RAGUSA E SIRACUSA

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013)								
	4 set / 31 dic 2017		1 gen/3 set 2017		Anno 2017		Anno 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
11) variazioni delle rimanente e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci								
12) accantonamento per rischi	-	-	-	-	-	-	44.514,85	44.514,85
13) altri accantonamenti								
14) oneri diversi di gestione	-	635.490,86	-	1.374.390,06	-	2.009.880,92	-	2.399.858,41
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-	137.247,61	-	218.361,77	-	355.609,38	-	370.658,82
b) altri oneri diversi di gestione	-	498.243,25	-	1.156.028,29	-	1.654.271,54	-	2.029.199,59
Totale costi (B)	-	9.731.374,45	-	21.746.426,39	-	31.477.800,84	-	33.138.196,08
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-8)								
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI								
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate		-		97.553,40		97.553,40		142.704,56
16) altri proventi finanziari								
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti								
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni								
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		97.553,40		97.553,40		142.704,56	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti								
17) interessi ed altri oneri finanziari								
a) interessi passivi								
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate								
c) altri interessi ed oneri finanziari								
17 bis) utili e perdite su cambi								
Totale proventi ed oneri finanziari (15 +16 -17 +-17 bis)	-	-	97.553,40	97.553,40	97.553,40	97.553,40	142.704,56	142.704,56
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
18) rivalutazioni								83.938,66
a) di partecipazioni							83.938,66	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni								
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni								
19) svalutazioni		-		-		-		302.238,34
a) di partecipazioni							302.238,34	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni								
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni								
Totale delle rettifiche di valore (18 -19)	-	-	-	-	-	-	218.299,68	218.299,68
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI								
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	309.685,57	309.685,57	1.530.534,68	1.530.534,68	1.840.220,25	1.840.220,25	1.987.900,00	1.987.900,00
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte di esercizi prec.	-	69.664,75	-	729.481,67	-	799.146,42	-	1.005.825,23
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	240.020,82	240.020,82	801.053,01	801.053,01	1.041.073,83	1.041.073,83	982.074,77	982.074,77
Risultato prima delle imposte	-	1.630.596,52	-	3.819.126,48	-	5.449.723,00	-	2.291.463,82
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate								
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-	1.630.596,52	-	3.819.126,48	-	5.449.723,00	-	2.291.463,82

ALL. D - STATO PATRIMONIALE (previsto dall'articolo 22, comma 1)

ATTIVO	Valori al 31/12/16	Valori al 3/9/17	Valori al 31/12/17	Differenze
A) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	-	-	-	-
Licenze d'uso				
Diritti d'autore				
Altre				
Totale Immobilizz. Immateriali	-	-	-	-
b) Materiali				
Immobili	23.537.243,17	23.047.476,29	22.862.345,98	- 674.897,19
Impianti	149.832,21	137.077,24	126.525,24	- 23.306,97
Attrezzat. non informatiche	15.106,59	9.104,29	7.132,91	- 7.973,68
Attrezzature informatiche	45.157,37	42.629,46	37.490,40	- 7.666,97
Arredi e mobili	710.847,44	701.184,85	698.070,23	- 12.777,21
Automezzi	-	-	-	-
Biblioteca	297.972,51	297.972,51	297.972,51	-
Totale Immobilizzaz. materiali	24.756.159,29	24.235.444,64	24.029.537,27	- 726.622,02
c) Finanziarie				
Partecipazioni e quote	29.483.235,32	29.484.201,49	31.515.432,98	2.032.197,66
Altri investimenti mobiliari	5.771.000,00	5.770.000,00	5.770.000,00	- 1.000,00
Prestiti ed anticipazioni attive	5.062.733,84	5.286.953,39	5.294.938,78	232.204,94
Totale Immob. finanziarie	40.316.969,16	40.541.154,88	42.580.371,76	2.263.402,60
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	65.073.128,45	64.776.599,52	66.609.909,03	1.536.780,58
B) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze di magazzino	70.762,25	35.442,02	35.482,02	- 35.280,23
Totale rimanenze	70.762,25	35.442,02	35.482,02	- 35.280,23
e) Crediti di funzionamento				
Crediti da diritto annuale	4.935.419,39	2.081.725,20	4.884.470,92	- 50.948,47
Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	1.223.092,48	123.791,94	123.791,94	- 1.099.300,54
Crediti v/organismi del sistema camerale	2.085.544,34	1.144.053,33	894.244,33	- 1.191.300,01
Crediti v/clienti	872.134,88	593.107,91	1.100.820,70	228.685,82
Crediti per servizi c/terzi	50.706,79	641.419,46	67.428,38	16.721,59
Crediti diversi	476.483,44	400.190,08	435.799,36	- 40.684,08
Erario c/IVA	- 3.084,96	5.680,36	16.094,30	13.009,34
Anticipi a fornitori	-	-	-	-
Totale crediti di funzionamento	9.640.296,36	4.978.607,56	7.490.461,33	- 2.149.835,03
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	6.774.090,80	7.539.858,80	5.877.615,53	- 896.475,27
Banca c/incassi da regolarizzare e altro	-	-	290.852,30	290.852,30
Depositi postali	42.078,36	70.400,50	95.168,69	53.090,33
Totale disponibilità liquide	6.816.169,16	7.610.259,30	6.263.636,52	- 552.532,64
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	16.527.227,77	12.624.308,88	13.789.579,87	- 2.737.647,90
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi	-	-	-	-
Risconti attivi	15.123,67	365.774,07	6.521,15	- 8.602,52
TOT. RATEI E RISCONTI ATTIVI	15.123,67	365.774,07	6.521,15	- 8.602,52
TOTALE ATTIVO	81.615.479,89	77.766.682,47	80.406.010,05	- 1.209.469,84
D) CONTI D'ORDINE				
Impegni da liquidare	535.327,91	535.327,91	535.327,91	-
Investimenti c/impegni				
Accertamenti a scadere				
TOTALE GENERALE	82.150.807,80	78.302.010,38	80.941.337,96	- 1.209.469,84

ALL. D - STATO PATRIMONIALE (previsto dall'articolo 22, comma 1)

PASSIVO	Valori al 31/12/16	Valori al 3/9/17	Valori al 31/12/17	Differenze
A) PATRIMONIO NETTO				
<i>Patrimonio netto esercizi precedenti</i>	27.543.615,93	25.252.152,11	21.433.025,63	- 6.110.590,30
<i>Avanzo/Disavanzo economico esercizio</i>	- 2.291.463,82	- 3.819.126,48	- 1.630.596,52	- 660.867,30
<i>Riserve da partecipazioni</i>	25.571.691,50	25.573.174,13	27.604.405,62	2.032.714,12
<i>Riserve</i>	3.283.313,44	2.933.269,46	2.933.269,46	- 350.043,98
<i>Riserva da rettifiche</i>	-	-	90.299,41	90.299,41
Totale patrimonio netto	54.107.157,05	49.939.469,22	50.430.403,60	- 3.676.753,45
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
<i>Mutui passivi</i>	-	-	-	
<i>Prestiti ed anticipazioni passive</i>	-	-	-	
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	-	-	-	
C) TRAT.NTO FINE RAPPORTO				
<i>F.do T. F.R.</i>	13.398.180,78	13.509.201,93	13.530.367,49	132.186,71
TOT. F.DO T.F.R.	13.398.180,78	13.509.201,93	13.530.367,49	132.186,71
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
<i>Debiti v/fornitori</i>	1.308.019,00	565.054,35	1.242.418,04	- 65.600,96
<i>Debiti v/società e organismi del sistema</i>	41.918,75	69.418,68	53.440,86	- 95.359,61
<i>Debiti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie</i>	41.242,50	540.282,69	128.606,37	87.363,87
<i>Debiti tributari e previdenziali</i>	4.750.071,61	4.565.476,88	5.524.011,32	773.939,71
<i>Debiti v/dipendenti</i>	954.601,99	753.255,90	725.734,05	- 228.867,94
<i>Debiti v/Organi Istituzionali</i>	42.737,38	5.498,37	13.623,58	- 29.113,80
<i>Debiti diversi</i>	2.888.422,30	2.805.957,12	2.906.343,57	17.921,27
<i>Debiti per servizi c/terzi</i>	1.145.563,33	817.050,48	2.143.797,26	998.233,93
<i>Clienti c/anticipi</i>	-	-	-	-
TOT. DEBITI DI FUNZ.NTO	11.172.576,86	10.121.994,47	12.631.093,33	1.458.516,47
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
<i>Fondo imposte</i>	-	-	-	
<i>Altri fondi</i>	2.931.035,29	4.046.362,37	3.812.755,87	881.720,58
TOT. F.DI RISCHI ONERI	2.931.035,29	4.046.362,37	3.812.755,87	881.720,58
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
<i>Ratei passivi</i>	5.142,60	141.423,95	1.080,00	- 4.062,60
<i>Risconti passivi</i>	1.387,31	8.230,53	309,76	- 1.077,55
TOT. RATEI E RISC. PASS.	6.529,91	149.654,48	1.389,76	- 5.140,15
TOTALE PASSIVO	27.508.322,84	27.827.213,25	29.975.606,45	2.467.283,61
TOT. PASSIVO E PATR. NETTO	81.615.479,89	77.766.682,47	80.406.010,05	- 1.209.469,84
G) CONTI D'ORDINE				
<i>Creditori c/impegni</i>	535.327,91	535.327,91	535.327,91	-
<i>Creditori c/investimenti</i>				
<i>Debitori c/accertamenti</i>				
TOTALE GENERALE	82.150.807,80	78.302.010,38	80.941.337,96	- 1.209.469,84

**CAMERA DI COMMERCIO CATANIA
RAGUSA E SIRACUSA DELLA
SICILIA ORIENTALE**

**BILANCIO D'ESERCIZIO PERIODO DAL 4
SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE 2017**

**Nota integrativa al bilancio per il periodo 4
Settembre 31 Dicembre 2017**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2017

Premessa

Il Bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017, rappresenta un documento contabile frutto dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, di Ragusa e di Siracusa, avvenuto con l'insediamento del Consiglio Camerale durante l'esercizio finanziario 2017 e precisamente il 4 settembre 2017, a seguito della definizione delle procedure avviate a suo tempo con la volontà espressa contestualmente dai tre enti in data 21 febbraio 2015 e riconosciuta positivamente dal Ministero dello Sviluppo Economico, con Decreto Ministeriale 25 settembre 2015.

L'insediamento del Consiglio ha determinato la nascita della nuova Camera e la cessazione delle tre preesistenti.

Come espressamente previsto nel Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 25 settembre 2015, concernente l'accorpamento dei tre enti, le Camere accorpate hanno cessato la loro attività e i rapporti giuridici preesistenti sono stati trasferiti al nuovo ente.

La particolare situazione, discendente da un accorpamento in corso d'anno, ha determinato una sequenza straordinaria di adempimenti contabili: sono state approvate le deliberazioni riguardanti la chiusura del bilancio d'esercizio di ciascuna Camera alla data antecedente il giorno dell'accorpamento, un Preventivo dal giorno dell'insediamento al 31 dicembre dell'anno e infine il Preventivo per l'anno 2018; adesso, il Consiglio è chiamato, al fine di chiudere questa fase, ad approvare il bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017.

Il Ministero, con le lettere prot. n. 105995 dell'1.7.2017 e prot. n. 172113 del 24.9.2015, ha dato indicazioni al fine di rendere più agevole ed uniforme il processo di accorpamento tra Camere.

Poiché la decorrenza dell'accorpamento delle Camere di Catania, di Ragusa e di Siracusa è stata infrannuale, si è reso necessario procedere a diversi adempimenti contabili, sia in capo alle Camere accorpate, sia alla nuova Camera.

Il bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle norme in vigore concernenti la contabilità delle Camere di Commercio, nonché delle lettere ministeriali sopra specificate.

Il presente bilancio è conforme, in primo luogo, al dettato del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005 n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 16.12.2005, contenente il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", che ha sancito il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica per gli Enti camerali, regolamento che, con l'art. 56 della Legge Regionale 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D. P. R. S. 5.8.2010, n. 17, è stato esteso anche alle Camere siciliane.

Inoltre, il Bilancio d'esercizio è stato redatto secondo il contenuto del D.P.R. 254/2005, armonizzato ed integrato con quanto contenuto nel Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, in quanto come è noto e come

già avvenuto dall'approvazione del Preventivo 2014 le Camere di Commercio, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica, norme finalizzate a contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i criteri fissati dall'Unione Europea.

In attuazione della citata L. 196/2009, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31.5.2011, n. 91, il quale, in particolare all'art. 16 e all'art. 17, prevede l'emanazione di uno specifico decreto per garantire il raccordo delle scritture contabili tra gli enti con contabilità finanziaria ed enti che adottano la contabilità civilistica.

In esecuzione di quest'ultimo decreto legislativo è stato emanato il citato Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, si definiscono gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati con la predisposizione del budget e si fissano i criteri di base concernenti il processo di rendicontazione contabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, premettendo che il processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi anni, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 15.2.2010, n. 23, nonché al recente Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, ed a concordare con la nuova disciplina sopra citata, non è stato ancora completato, ha dato alcune indicazioni per consentire nei termini l'approvazione dei Preventivi per l'anno 2014, mentre stabiliva che il Bilancio d'esercizio 2013 doveva essere approvato ancora secondo le disposizioni del D.P.R. 254/2005. Con successiva nota prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata anch'essa d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo 2014.

Per quanto riguarda il Bilancio d'esercizio il Ministero, con la nota, prot. n. 50114 del 9.4.2015, ha dettato le necessarie indicazioni applicative, sempre nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, in ordine alla redazione del Bilancio d'esercizio, al fine di applicare la nuova normativa già estesa alle Camere.

Preliminarmente la suddetta nota ministeriale, richiamando l'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, in merito ai criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, chiarisce che tali criteri, come previsti nei principi contabili a suo tempo emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5.2.2009, secondo l'elaborazione effettuata dalla Commissione

di cui all'art. 74 del D.P.R. 254/2005, ai quali si devono uniformare le Camere di Commercio, siano armonizzati con le disposizioni del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013.

In tal senso, coordinando le disposizioni in materia di bilancio d'esercizio, contenute nel D.P.R. 254/2005, con il processo di rendicontazione, contenuto nel D.M. 27.3.2013, il Ministero indica alle Camere di Commercio che nei termini previsti vanno approvati i seguenti documenti:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio 2013;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;
6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

Per completezza di esposizione, il Ministero, con successiva nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 “Competitività e sviluppo delle imprese” e 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

Attività svolte

La Camera di Commercio esercita funzioni e fornisce servizi conformemente a quanto contenuto nella Legge nazionale n. 580 del 29.12.2003 e nella Legge regionale n. 29 del 4.4.1995, leggi successivamente modificate, in sede nazionale dal Decreto Legislativo n. 23 del 15.2.2010 e dal Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, e in sede regionale dalla Legge regionale n. 4 del 2.3.2010 e dal Decreto del Presidente della Regione Siciliana 5.8.2010, n. 17.

Specifiche disposizioni di legge, a carattere nazionale e regionale, assegnano e trasferiscono particolari funzioni o servizi dello Stato e della Regione.

Dal punto di vista fiscale e tributario è inquadrabile tra i soggetti di cui al punto c) del comma 1 dell'art. 73 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917, in quanto ente pubblico non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale; quest'ultima attività viene svolta in via marginale e per limitati aspetti dell'attività camerale e per tali aspetti soggiace alle norme di carattere tributario e fiscale.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato dell'articolo 20 e seguenti del Titolo III, Capo I, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e rispetta i principi normativi in essi sanciti per la sua formazione, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 23 del suddetto Decreto, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono esposti in centesimi di euro.

Ai fini comparativi sono riportati i saldi del precedente esercizio; in via del tutto eccezionale i prospetti contengono anche una colonna con i dati al 3 settembre 2017 delle tre preesistenti Camere di Commercio, come approvati di recente dal Consiglio camerale, dati che sono stati preventivamente sommati, in quanto a suo tempo approvati con tre distinti provvedimenti.

E' apparso più opportuno, anche al fine di non sospendere la necessaria comparazione tra dati discendenti da annualità, esporre nella presente nota integrativa il raffronto tra i dati delle tre Camere al 31 dicembre 2016 con quelli della nuova Camera al 31 dicembre 2017.

Ad interpretazione ed integrazione del D.P.R. 254/05 sono state considerate, oltre alle disposizioni già richiamate, disposizioni che integrano, ai sensi del D.M. 27 marzo 2013, il citato D.P.R. 254/2005, in sede di redazione del bilancio, le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3609/C del 26 aprile 2007, n. 3612/C del 26 luglio 2007 e la nota dello stesso Ministero n. 2385 del 18 marzo 2008, oltre in primo luogo, la circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 con i relativi quattro documenti allegati (principi contabili per le Camere di Commercio), così come confermati dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 50114 del 9.4.2015.

Il piano dei conti considerato è quello allegato alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico, n. 3612/C del 26/07/2007.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio riportati nel Conto economico e nello Stato patrimoniale, ai sensi rispettivamente dell'art. 21 e dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 è stata fatta secondo i criteri generali di prudenza e competenza economica nella prospettiva della continuazione dell'attività richiamati dagli articoli 1 e 2 del D.P.R. 254/2005.

L'applicazione del principio di prudenza comporta l'iscrizione in bilancio degli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e la rilevazione dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati individualmente per evitare compensazioni tra oneri e proventi.

In ottemperanza al principio di competenza economica, sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti all'esercizio 2017 fino alla data del 31 dicembre, anche se i relativi movimenti di numerario, incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

I criteri adottati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 sono conformi a quanto stabilito dalle disposizioni contenute negli artt. 25, 26 e 74 del Regolamento ministeriale. In particolare, i criteri di valutazione di cui ai commi 1 (immobili) e 8 (partecipazioni) del citato articolo 26, vanno applicati per gli immobili e le partecipazioni iscritti per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2007, come commentato specificatamente nelle singole voci di dettaglio.

Per quanto non espressamente previsto dal citato D.P.R. 254/05, si è fatto riferimento al comma 5 dell'articolo 74 che dispone che *“per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II del codice civile”*.

A tal proposito si ricorda che il comma 2 dell'articolo 74 del "Regolamento" ha previsto l'istituzione di un'apposita Commissione presso il Ministero dello Sviluppo Economico per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nel Regolamento, in coerenza con la natura e le funzioni dei soggetti disciplinati disponendo, altresì, che tale Commissione avesse una durata di due anni dall'entrata in vigore del D.P.R. 254/05. Tale Commissione è stata istituita con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 6 giugno 2006 ed ha assolto ai propri compiti relativamente all'interpretazione ed all'applicazione dei principi contabili.

La stessa commissione ha chiarito nel Documento n. 1 dei principi contabili, citato in premessa, al punto 2, le fonti di riferimento, stabilendo che:

- a) per tutte le ipotesi, per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sopraordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice Civile contrastanti;
- b) solo nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice Civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di interpretazione analogica, ma in via di applicazione diretta;
- c) qualsiasi problema interpretativo o applicativo deve essere risolto in primo luogo sulla base delle indicazioni del "Regolamento"- e con mera funzione integrativa sulla base di quanto illustrato nei presenti principi contabili- e solo in presenza di una lacuna si può ricorrere alla disciplina

prevista dal Codice Civile oppure, in assenza di ulteriori indicazioni, ad altre fonti primarie compatibili con la specificità dei soggetti destinatari del "Regolamento".

- d) per quanto attiene alle fonti non aventi valore normativo, invece, la Commissione in considerazione dell'incarico assegnato, ha ritenuto di assumere quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).
- e) alla luce di quanto chiarito in tema di fonti normative e in tema del rilievo che i principi contabili internazionali vanno progressivamente assumendo anche nell'ordinamento interno, la Commissione, tuttavia, non esclude che, in via teorica, questi ultimi possano trovare concreta applicazione in futuro anche per le Camere di Commercio nelle limitate e circoscritte ipotesi in cui sia riscontrabile una lacuna del "Regolamento" ed i principi contabili internazionali abbiano avuto pieno recepimento nell'ordinamento interno.

Da quanto sopra riportato ne consegue che non appare possibile ipotizzare lacune in quanto i due sistemi (Regolamento e Codice Civile) si integrano e coesistono per effetto di un sistema unitario e completo; ed inoltre, che il predetto sistema può evolversi automaticamente in futuro, in conseguenza dei mutamenti normativi delle due disposizioni.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte sulla base dei costi effettivamente sostenuti ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento è stato effettuato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Materiali

Gli immobili esistenti alla data del 31 dicembre 2017 sono rimasti iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni, al netto del Fondo ammortamento. Il costo originario è incrementato del valore delle manutenzioni straordinarie effettuate sugli immobili dell'Ente.

I mobili, gli impianti, le attrezzature informatiche e non informatiche sono valutati al prezzo di acquisto, ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento.

La biblioteca camerale non viene ammortizzata poiché non subisce riduzione di valore con il passare del tempo.

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è sistematicamente ammortizzato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le quote di ammortamento sono state imputate a conto economico, considerando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua disponibilità di utilizzazione.

In questa prima fase si è tenuto conto delle aliquote che ciascuna Camera utilizzava per il calcolo dell'ammortamento, riservandoci la possibilità di unificazione delle stesse nel corso del 2018.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente.

Fino all'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dall'Ente camerale venivano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e valutate, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.M. 287/97, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi delle società partecipate. Conseguentemente le partecipazioni iscritte al 31/12/2006 sono state rivalutate o svalutate in base ad incrementi o decrementi del patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il D.P.R. 254/2005, all'art. 26 comma 7 stabilisce che le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1) e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con la metodologia dettagliata nel prosieguo dello stesso comma 7.

Il comma 8 dell'art. 26 stabilisce che tutte le altre partecipazioni, differenti da quelle disciplinate dal comma 7, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la nota prot. n. 2385 del 18/03/2008, avente ad oggetto: "Indicazioni operative per le procedure di chiusura del bilancio d'esercizio 2007", stabiliva che: "...Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla rilevazione contabile e rappresentazione patrimoniale delle variazioni da apportare ai valori di bilancio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ai sensi di quanto riportato allo stesso comma 7, dell'art. 26, occorre attendere l'orientamento espresso dalla commissione ministeriale preposta alla stesura dei principi contabili camerali. In questa sede è opportuno chiarire che l'accantonamento previsto al conto "Riserva da partecipazioni" di cui all'allegato D, viene alimentato, fin dall'esercizio 2007, unicamente in esito al maggior valore del patrimonio netto accertato nel 2007 rispetto all'esercizio 2006 conseguito con riguardo alle partecipazioni nelle imprese controllate e collegate esistenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 ...".

L'applicazione del criterio del cosiddetto patrimonio netto è prevista nel nuovo regolamento solo per le società controllate e collegate, mentre per le altre è previsto il criterio del costo. Analizzando le caratteristiche delle partecipate e considerando che la circolare non affrontava direttamente le operazioni

da porre in essere con il criterio del costo per le partecipate ante 2007, si è preferito adottare il criterio del patrimonio netto per tutte le partecipate ante 2007 considerandolo prudenziale. In quella sede si ritenne di riportare il valore delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, avvicinando il valore da iscrivere in bilancio all'ultimo bilancio approvato dalla partecipata, e cioè quello al 31.12.2006. La stessa circolare, infatti, rimandava per la soluzione delle diverse casistiche alla citata Commissione ministeriale istituita al fine della redazione ed applicazione dei principi contabili per gli enti camerali.

La predetta circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009, emanata dalla Commissione, più sopra richiamata, che ha prodotto i risultati sin dall'esercizio 2008, ha stabilito, tra l'altro, con l'allegato Documento n. 2 , che:

- 1) Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato delle stesse imprese (articolo 26, comma 7, del Regolamento).
- 2) Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo di acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dell'impresa, purché ne siano indicate le ragioni in nota integrativa (articolo 26, comma 7, del Regolamento). Tale possibilità si pone come alternativa all'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto, in quanto quest'ultima ipotesi determina il riconoscimento di una perdita in conto economico. Negli altri casi la partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto e la differenza fra il costo d'acquisto ed il valore netto contabile è rilevata quale perdita nella voce 15) " Svalutazione di partecipazioni."
- 3) Le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione (articolo 26, comma 8, del Regolamento a partire dall'esercizio 2007 (articolo 74, comma 1, del "Regolamento"). Il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione.
- 4) La svalutazione delle partecipazioni verificatesi per effetto di una perdita durevole di valore rispetto al costo, è iscritta in conto economico alla voce "Svalutazione da partecipazione" con contropartita contabile la rettifica del valore della partecipazione.
- 5) Per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate, ai sensi dell'articolo 25 del Decreto Ministeriale 23 luglio 1997, n 287, con il metodo del patrimonio netto, il "Regolamento" non detta un criterio di diritto intertemporale. E' necessario pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo

del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

Si precisa, a tal proposito, che le acquisizioni successive al 2007 vanno iscritte al valore di costo.

I dividendi sono contabilizzati per competenza nell'esercizio di liquidazione.

Con riferimento ai conferimenti di capitale, non trattandosi, per loro natura, di quote di possesso in società, si è confermata la valutazione al costo rettificato per perdite durevoli di valore, già applicata nel precedente esercizio.

I prestiti e le anticipazioni attive sono crediti sorti per prestiti e finanziamenti concessi; essi sono iscritti, secondo il comma 10 dell'art. 26 del Regolamento, al presumibile valore di realizzazione e in presenza di idoneo titolo giuridico.

Attivo circolante

Crediti

Sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall'art. 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

In conformità con le indicazioni della commissione, espresse nella circolare n. 3622/C del 5.2.2009, i "crediti" rappresentano il diritto ad esigere determinate somme ad una data scadenza. Essi sono classificati in base alla:

- origine del credito;
- natura del debitore;
- scadenza.

Crediti per diritto annuale

Appare necessario doversi soffermare ad illustrare più ampiamente la rilevazione della posta contabile relativa al diritto annuale, con la relativa rilevazione di sanzioni e interessi moratori, atteso che la stessa rappresenta ormai per le Camere di Commercio la risorsa finanziaria più importante in assoluto.

In particolare, per quanto riguarda il diritto annuale, in conformità con le indicazioni della Commissione, espresse nella citata circolare n. 3622/C del 05/02/09 (Documento n. 3), le Camere di Commercio lo devono rilevare rispettando il principio generale della competenza, sulla base delle riscossioni avvenute nel periodo interessato, e iscrivono l'importo del diritto annuale dovuto e non versato, quale provento, a cui corrisponde un credito, sulla base dei seguenti criteri:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato, applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi. Qualora la Camera di Commercio non disponga di tali informazioni, il diritto annuale dovuto viene determinato utilizzando, prudenzialmente, la misura del tributo corrispondente allo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico.

Per quanto riguarda l'ammontare delle sanzioni per tardivo od omesso versamento, la Camera di Commercio rileva quale provento e relativo credito un importo definito applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal D. M. 27 gennaio 2005, n. 54, sull'importo del diritto iscritto a credito.

Per quanto concerne, infine, gli interessi moratori sul diritto annuale, sono calcolati al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno. La Camera di Commercio rileva il provento e il corrispondente credito calcolandolo sull'importo del diritto annuale come sopra determinato e fino alla data della chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.

Al fine di gestire i dati relativi al diritto annuale seguendo le citate indicazioni, è richiesta la definizione di un sistema informativo, messo a disposizione da Infocamere, che consente la rilevazione del credito per singola impresa, mediante la redazione di un elenco di imprese inadempienti, con relativa scrittura contabile automatica dell'importo dovuto e non versato, ed il relativo importo per sanzioni ed interessi; il che è avvenuto a partire dalla contabilizzazione del diritto annuale per l'anno 2009.

Inoltre, a partire dall'anno 2010, Infocamere procede a registrare le variazioni del credito dell'anno precedente a seguito degli accadimenti riscontrati nel corso dell'esercizio successivo (informazioni di pagamento, pagamenti per ravvedimento, sgravio di posizioni, ecc.), con le relative scritture contabili automatiche (utilizzo fondo, sopravvenienza passiva, sopravvenienza attiva, ricalcolo interessi).

Per quanto riguarda la corretta collocazione nello schema di bilancio di cui al Regolamento, D.P.R. 254/05, si segnala quanto segue:

La voce dello stato patrimoniale "crediti da diritto annuale" è suddivisa nelle poste:

- Crediti per diritto annuale;
- Crediti per sanzioni;

- Crediti per interessi moratori.

A fronte di queste poste creditorie si rileva una corrispondente tripartizione dei proventi di competenza: in particolare, la voce del conto economico “Diritto annuale” è così suddivisa:

- Diritto annuale anno corrente;
- Sanzioni diritto annuale anno corrente;
- Interessi moratori diritto annuale anno corrente.

I maggiori importi a titolo di diritto annuale, sanzioni ed interessi di mora, riferiti ad esercizi precedenti e rilevati in sede di emissione dei ruoli esattoriali, sono iscritti in apposita voce all’interno dei “Proventi straordinari”.

Per rispettare il principio della prudenza, i crediti vengono esposti al netto della posta rettificativa identificata dal fondo svalutazione.

Fondo svalutazione crediti

L’accantonamento al fondo svalutazione crediti per perdite su crediti di dubbia esigibilità, in ossequio al principio della prudenza e nel rispetto del principio della competenza economica, consente di valutare i crediti da diritto annuale secondo il presumibile valore di realizzazione, evitando che perdite per inesigibilità di crediti, gravino sugli esercizi futuri.

L’ammontare dei crediti esposto nello stato patrimoniale è iscritto secondo il presumibile valore di realizzazione a norma dell’ art. 26, comma 10, del Regolamento. Questo principio di carattere generale, ispirato all’art 2426, comma 8, del Codice Civile, consente di valutare annualmente il grado di esigibilità dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni, e interessi di mora.

Il presumibile valore di realizzazione è determinato rettificando l’ammontare complessivo del credito da diritto annuale, sanzioni e interessi, calcolato sulla base dei criteri precedentemente esposti, mediante un accantonamento ad un fondo svalutazione crediti.

Per l’accantonamento al fondo esso è effettuato applicando al valore complessivo del credito, comprensivo di tributo, sanzioni ed interessi, una percentuale discendente dalla media di diritto annuale non riscosso riferito agli ultimi due ruoli emessi, tenendo conto delle riscossioni avvenute fino all’anno successivo di emissione.

Rimanenze finali

Le rimanenze vengono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, così come previsto dall'art. 26 comma 12 del D.P.R. 254/2005 ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; il minor valore derivante dall'applicazione dei prezzi di mercato non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi.

Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio come sopra chiarito.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

La particolarità della chiusura infrannuale del bilancio a seguito di accorpamento è stata considerata nella lettera del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 172113 del 24.9.2015, la quale ha specificato che "Per quanto riguarda le spese già autorizzate dalle Giunte delle camere di commercio cessate, oggetto di un provvedimento di utilizzo con determina dei dirigenti nell'ambito del budget loro assegnato, le stesse in conformità a quanto indicato con circolare MISE n. 3622 del 5 febbraio 2009, (cfr. allegato documento contabile n. 2) – andranno imputate contabilmente alle cessate camere mediante accantonamento in un apposito fondo oneri denominato "spese future".".

In modo particolare, il riferimento è in gran parte al conto "Interventi economici", le cui somme utilizzate dalle preesistenti Camere di Commercio per iniziative svolte dopo la data di accorpamento sono state inserite all'interno del conto Fondo spese future.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni effettuate a dipendenti cessati dal servizio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Le anticipazioni concesse su indennità di fine rapporto, sono evidenziate nella voce «Prestiti e anticipazioni al personale» tra le attività dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi ed i costi vengono riconosciuti in base alla competenza economica temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate secondo le aliquote e le norme vigenti ed iscritte nei debiti tributari.

Conti d'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio evidenziano accadimenti gestionali, che pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale.

L'articolo 23, comma 1, lettera i), del "Regolamento" stabilisce che nella nota integrativa sia indicata la composizione dei conti d'ordine e le variazioni dei valori dei conti d'ordine intervenute rispetto all'esercizio precedente.

I conti d'ordine sono classificati in : rischi; impegni, beni di terzi.

I conti d'ordine appartenenti alla categoria dei rischi sono quelli indicati dall'articolo 2424, comma 3, del codice civile. In questo ambito si segnalano le garanzie prestate, direttamente o indirettamente dalla camera di commercio per debiti altrui.

I conti d'ordine appartenenti alla categoria degli impegni comprendono: i contratti e le obbligazioni ad esecuzione differita o aventi durata pluriennale; le gare bandite e non aggiudicate alla scadenza dell'esercizio, limitatamente agli importi non ancora assegnati o aggiudicati. Non sono da iscrivere fra i conti d'ordine: gli impegni assunti dalla Camera di Commercio con carattere di continuità; i contratti di lavoro subordinato; gli impegni il cui valore non è quantificabile, da illustrare in nota integrativa.

Deroghe

E' d'obbligo far presente che in questo bilancio non vengono rilevati ed esposti compiutamente gli effetti economico-patrimoniali conseguenti al trattamento di quiescenza del personale.

Come è noto le Camere di Commercio della Sicilia hanno a loro carico il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza e di parte di quello attualmente in servizio assunto fino all'entrata in vigore della L. R. 4.4.1995, n. 29, in seguito alla soppressione dei Fondi di Quiescenza voluta dalla Regione Siciliana nel 1979. Le difficoltà finanziarie che negli anni hanno interessato i bilanci degli enti camerali siciliani hanno riproposto con grande preoccupazione la problematica, tanto da indurre la Corte dei Conti, Sezione Enti Locali, ad intervenire sulla materia con la sentenza n. 1/96, con la quale è stato richiamato il Governo Regionale a ricercare delle soluzioni, nella considerazione che il problema ha origine in atti e norme poste in essere dalla stessa Regione.

Attualmente, in attesa di un orientamento definitivo e condiviso, le Camere siciliane, in forza di circolari regionali, stanno procedendo alla ricostituzione dei fondi di quiescenza, attraverso gli accantonamenti delle somme che mensilmente vengono ritenute al personale e quelle che vengono versate dalla Camera, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.

Le tre preesistenti Camere di Commercio, sulla base di tali disposizioni, e, in particolare la circolare dell'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze n. 16148 del 17.3.1995 e le circolari dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca n. 504 del 10.3.1997 e n. 2551 dell'11.12.1997, hanno in vario modo e compatibilmente con le loro disponibilità liquide nel tempo, proceduto alla costituzione del fondo e provveduto alla sua costante alimentazione, mediante l'investimento delle disponibilità liquide periodicamente accantonate in titoli di Stato.

In sede di accorpamento è stato stabilito di aprire nel nuovo istituto cassiere tre distinti conti bancari ed altrettanti dossier titoli ove fare confluire le risorse finanziarie e i titoli fino al 3 settembre accantonati dalle singole Camere preesistenti, convenendo che la maturazione delle cedole e gli interessi sul conto rimanessero negli stessi conti bancari; a tale scopo ogni conto ed ogni dossier richiama, oltre che il nome della nuova Camera, anche la singola provenienza.

Per il versamento mensile delle ritenute al personale e dei contributi della nuova Camera si è provveduto ad accendere un nuovo conto bancario, nel quale affluiscono le somme maturate dal mese di settembre e quelle che matureranno in futuro, fino a quando verrà definita la questione; si precisa che i versamenti dell'ultimo periodo dell'anno 2017 sono stati effettuati nel 2018 in una unica soluzione, fermo restando la regolare cadenza mensile dei versamenti successivi.

La consistenza dell'accantonamento per la quiescenza del personale al 31/12/2017 è la seguente:

Descrizione	31/12/2017
Fondo quiescenza – V.N. Titoli	36.915.962,00
Credito v/Camera per contributi e ritenute 2017 ancora da versare	455.324,39
C/c bancario	21.300.339,85
TOTALE	58.671.626,24

Un recente studio attuariale aggiornato ad aprile del 2017 quantificava il fabbisogno occorrente al pagamento delle pensioni del personale già in pensione e del personale in servizio del nuovo ente, il cui onere per la quiescenza è a carico del bilancio camerale in Euro 157.062.318, di cui Euro 88.250.662,00 per la ex Camera di Catania, Euro 30.525.967,00 per la ex Camera di Ragusa ed Euro 38.285.689,00 per la ex Camera di Siracusa, a fronte di un accantonamento, come da tabella, pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 58.671.626,24.

Il Legislatore regionale, con il comma 10 dell'art. 5 della L.R. 26.3.2002, n. 2, aveva autorizzato l'Assessore Regionale alla Cooperazione a stipulare apposita convenzione con l'Inpdap relativamente alla costituzione della gestione separata dei trattamenti pensionistici del personale camerale; nessuna iniziativa successiva risulta essere stata concretizzata.

Inoltre, qualche anno addietro, con l'art. 15 della Legge regionale 14.5.2009, n. 6, la Regione Siciliana ha istituito il Fondo di Quiescenza per il suo personale, attribuendo allo stesso natura giuridica di ente pubblico.

In questi ultimi mesi la problematica è stata al centro dell'attenzione dell'intero sistema camerale, in quanto con la progressiva riduzione del diritto annuale, come disposto dall'art. 28 del D.L. 24.6.2014, n. 90, convertito nella Legge 11.8.2014, n. 114, le Camere siciliane non potranno garantire l'equilibrio economico del proprio bilancio. Neppure il percorso di accorpamento, già avviato dal sistema camerale ancora prima delle disposizioni in corso di definizione al Parlamento nazionale, potrà risolvere la questione delle pensioni senza un forte e ragionato intervento di risorse esterne.

Durante l'anno 2015 l'Assemblea Regionale Siciliana si è occupata della problematica, attraverso una iniziativa legislativa non andata, però a buon fine; anche nel 2016 e nel 2017 sono stati riavviati i contatti tra la Commissione Attività Produttive dell'Assemblea Regionale Siciliana e il mondo camerale per una ulteriore iniziativa che si occupi della questione.

Inoltre, a seguito di una riunione presso Unioncamere regionale, nella quale si è concordato di definire un intervento legislativo sulla materia, l'Assessore Regionale Attività Produttive, con proprio decreto n. 295 del 17.2.2017, costituì un apposito gruppo di lavoro per approfondire la

questione, soprattutto in ordine al fabbisogno finanziario e alla possibile copertura del costo, alla luce degli attuali accantonamenti camerali e del patrimonio delle Camere.

Dopo il citato gruppo di lavoro, con decreto n. 1642 del 14.7.2017, l'Assessorato Regionale Attività Produttive ricostituì lo stesso gruppo con l'intervento aggiuntivo di un componente in rappresentanza dell'Irfis, istituto che aveva manifestato un certo interesse ad intervenire per la questione pensionistica dei dipendenti camerali. Risulta che il gruppo non abbia iniziato i lavori.

Dal punto di vista strettamente contabile, come convenuto a suo tempo tra tutte le Camere siciliane e confermato dall'organo tutorio, in attesa della definizione della questione, è stato deciso che vengano inserite nel bilancio soltanto le somme che vengono annualmente accantonate per essere investite nel costituendo fondo pensioni.

Qualche anno fa, anche per questo ultimo, ma non secondario aspetto, la problematica è riemersa; infatti, l'applicazione del regolamento contabile di cui al D.P.R. 254/2005 e i conseguenti principi contabili contenuti nella citata circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009, non sembrerebbero in linea con le citate direttive emanate dalla Regione Siciliana in materia di contabilizzazione del Fondo Quiescenza, così come sopra specificato. Alla luce di tale situazione, su impulso dell'Unioncamere Nazionale, come riferito nella nota prot. n. 1710 del 5.2.2010, era stato costituito un tavolo tecnico a livello nazionale per affrontare la problematica e fornire soluzioni condivise.

E' diventata indispensabile una ripresa di incontri tra le Camere di Commercio della Sicilia, l'Unioncamere nazionale, l'Unioncamere regionale e la Regione relativamente ad una possibile soluzione della problematica con la previsione di un eventuale intervento finanziario congiunto tra sistema camerale e Regione Siciliana.

Recentemente la Giunta della nuova Camera di Commercio ha costituito un gruppo di lavoro, con il quale si intende avviare una approfondita riflessione e valutare ipotesi di possibili soluzioni. La difficile prospettiva che sta davanti alle Camere siciliane ha indotto il Governo regionale a proporre in occasione dell'approvazione del bilancio regionale, in corso di discussione all'Assemblea Regionale Siciliana, la costituzione del Fondo regionale di quiescenza per i dipendenti camerali, ed è di questi giorni la notizia dell'approvazione della norma istitutiva del Fondo Regionale del personale delle Camere di Commercio siciliane.

Inoltre, la Camera ha recentemente aderito alla previsione normativa nazionale, di cui al comma 784 dell'art. 1 della Legge 27.12.2017, n. 2015, finalizzata ad autorizzare l'incremento della misura del diritto annuale fino al cinquanta per cento per fronteggiare squilibri strutturali di bilancio che possono interessare le Camere; l'autorizzazione deve essere rilasciata dal Ministero.

A) Immobilizzazioni

a) Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
IMM.NI IMMAT.LI	0	0	0,00

La categoria "Immobilizzazioni immateriali" si articola nel seguente conto:

SOFTWARE	Importo
Costo storico	27.668,04
Ammortamenti esercizi precedenti	-27,668,04
SALDO AL 31/12/2017	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2017	0,00
SALDO AL 31/12/2017	0,00

b) Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
IMM. NI MATERIALI	24.756.159,29	24.029.537,27	-726.622,02

Le immobilizzazioni materiali si compongono delle seguenti categorie: Immobili, Impianti, Attrezzature non informatiche, Attrezzature informatiche, Arredi e mobili, Biblioteca.

La movimentazione dei conti è di seguito dettagliata.

IMMOBILI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
IMMOBILI	23.537.243,17	22.862.345,98	-674.897,19

La categoria “Immobili” si articola nei seguenti conti:

TERRENI	Importo
Valore	21.332,98
SALDO AL 31/12/2017	21.332,98
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
SALDO AL 31/12/2017	21.332,98

FABBRICATI ATT.TÀ ISTIT.LE	Importo
Costo storico rivalutato	39.253.551,38
Ammortamenti esercizi precedenti	-16.227.408,07
SALDO AL 31/12/2016	23.026.143,31
Manutenzioni straordinarie dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-185.130,31
SALDO AL 31/12/2017	22.841.013,00

Gli immobili di proprietà della Camera sono costituiti da tre edifici adibiti a sede degli uffici camerale, ubicati a Catania, in Via Cappuccini, a Ragusa in Piazza Libertà e a Siracusa in Via Duca degli Abruzzi.

Inoltre la Camera di Ragusa ha un altro immobile non utilizzato e un terreno, e, infine quella di Siracusa altri due immobili, uno in parte dato in locazione, e uno in Via dei Candelai, non utilizzato, oltre un locale garage.

La diminuzione di valore è legata alla differenza tra le opere di manutenzione effettuate nel 2017 e la quota di ammortamento.

IMPIANTI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
IMPIANTI	149.832,21	126.525,24	-23.306,97

La categoria impianti si articola nei seguenti conti:

IMPIANTI GENERICI	Importo
Costo storico	532.797,11
Ammortamenti esercizi precedenti	-399.721,56
SALDO AL 31/12/2016	133.075,55
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2017	10.217,72
SALDO AL 31/12/2017	125.750,32

IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	Importo
Costo storico	450.239,97
Ammortamenti esercizi precedenti	- 449.130,77
SALDO AL 31/12/2016	1.109,20
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-334,28
SALDO AL 31/12/2017	774,92

ATTREZZAT. NON INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
ATTREZZAT. NON INF.	15.106,59	7.132,91	7.973,68

La categoria attrezzature non informatiche si articola nei seguenti conti:

MOBILI E MACCHINE ORD. UFFICIO	Importo
Costo storico	286.633,80
Ammortamenti esercizi precedenti	-281.943,09
SALDO AL 31/12/2016	4.690,71
Acquisizioni dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-1374,55

SALDO AL 31/12/2017	3.316,16

MACCHINARI, APPARECCHI, ATTR. VARIA	Importo
Costo storico	176.246,30
Ammortamenti esercizi precedenti	-171.832,72
SALDO AL 31/12/2016	4.413,58
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-596,83
SALDO AL 31/12/2017	3.816,76

TIPOGRAFIA - MACCHINARI	Importo
Costo storico	8.183,50
Ammortamenti esercizi precedenti	-8.183,50
SALDO AL 31/12/2016	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-0
SALDO AL 31/12/2017	0,00

ATTREZZATURE INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
ATTREZZATURE INFORMATICHE	45.157,37	37.490,40	7.666,97

La categoria attrezzature informatiche è composta dal seguente conto:

MACCH. UFF. ELETTRON. ED ELETTRONICHE	Importo
Costo storico	586.733,81
Ammortamenti esercizi precedenti	-544.104,35

SALDO AL 31/12/2016	42.629,46
Acquisizioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-5.139,06
SALDO AL 31/12/2017	37.490,40

MACCH. UFF.ELETTRONICHE DA PROGETTO	Importo
Costo storico	9.929,00
Ammortamenti esercizi precedenti	-9.929,00
SALDO AL 31/12/2016	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-0
SALDO AL 31/12/2017	0,00

ARREDI E MOBILI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
ARREDI E MOBILI	710.847,44	698.070,23	12.777,21

La categoria mobili è composta dai seguenti conti:

ARREDAMENTO	Importo
Costo storico	426.785,72
Ammortamenti esercizi precedenti	-406.378,89
SALDO AL 31/12/2016	20.406,83
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2017	-3.114,62
SALDO AL 31/12/2017	17.292,21

OPERE D'ARTE	Importo
Valore	680.778,02
SALDO AL 31/12/2016	680.778,02
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
SALDO AL 31/12/2017	680.778,02

BIBLIOTECA

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
BIBLIOTECA		297.972,51	297.972,51

La categoria biblioteca è composta dal seguente conto:

BIBLIOTECA	Importo
Costo storico	297.972,51
SALDO AL 31/12/2016	297.972,51
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
SALDO AL 31/12/2017	297.972,51

e) Finanziarie

PARTECIPAZIONI E QUOTE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZI ONE
PARTECIPAZIONI E QUOTE	29.483.235,32	31.515.432,98	2.032.197,66

La composizione della voce "Partecipazioni e quote" al 31/12/2017 è dettagliata in tre sottoconti:

- "Partecipazioni azionarie" per Euro 31.051.300,40;
- "Altre partecipazioni" per Euro 174.771,50;
- "Conferimenti di capitale" per Euro 289.361,08.

Come indicato nei criteri di valutazione, il valore delle partecipazioni è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 nel rispetto di quanto disposto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e dai documenti ad essa allegati.

Fino al bilancio d'esercizio 2007 per tutte le partecipazioni si utilizzava il metodo del patrimonio netto. La partecipazione veniva valutata considerando la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime; così si riconoscevano contestualmente alla loro formazione, i risultati della partecipata – tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento – per rilevarli secondo il principio della competenza. Le rivalutazioni venivano contabilizzate al netto dei dividendi distribuiti. Tale metodo, come detto sopra, viene adesso adottato solo per le partecipazioni a collegate o controllate.

Giova ricordare che, in applicazione del principio generale della prudenza, si è ritenuto opportuno, già dal 1998, accantonare in una apposita posta del Patrimonio netto, definita “Riserva da partecipazioni”, gli incrementi di valore delle singole partecipazioni; mentre per ciò che riguarda i decrementi, si utilizza il fondo accantonato per la specifica partecipazione qualora capiente ed altrimenti vengono rilevati nel Conto Economico nella voce “Svalutazioni attivo patrimoniale”

Tale metodologia è stata confermata e resa obbligatoria dal nuovo regolamento e dalla citata circolare che hanno indicato la “Riserva da partecipazioni” nello schema di Stato patrimoniale.

Si precisa che, per quanto concerne la Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, con l'accorpamento avvenuto il 4 settembre l'ente ha acquisito nella Sac - Società Aeroporto Catania s.p.a la maggioranza assoluta con una quota di partecipazione pari al 62,50%, con la conseguenza che la società è divenuta una impresa controllata, la cui quota, in base all'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 254/2005 viene calcolata tenendo conto del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato.

Alla luce di quanto sopra, la quota è stata rivalutata per Euro 2.031.230,76; in quanto plusvalenza, sempre a norma del citato comma 7 dell'art. 26 del Regolamento, essa va inserita prudentemente nel conto “Riserva da partecipazioni” all'interno del Patrimonio netto.

Per quanto riguarda le restanti partecipazioni, in quanto non rientranti nella categoria delle società controllate o collegate, come espressamente indicato dalla commissione mediante la circolare, si è ritenuto di congelare la valutazione delle partecipazioni al valore espresso nel bilancio 2008.

Infatti, ai sensi del punto 3.3.b) del Documento n. 2, allegato alla predetta circolare 3622/C, poiché il Regolamento non detta un criterio intertemporale, per le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate, acquisite prima dell'esercizio 2007, il valore che fu allora riportato al 31.12.2008 è quello dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

La composizione del conto “Partecipazioni e quote”, distinto tra “Partecipazioni azionarie,” “Altre partecipazioni” e “Conferimenti di capitale” al 31 dicembre 2017 è descritta ed articolata nella

tabella seguente, nella quale sono elencate le società, gli organismi e gli enti partecipati dalla Camera:

Società	Capitale sociale	Numero azioni	Val. nom. azioni	N. azioni CCIAA	% di partecipazioni	Valore al 3/9/17	Valore al 31/12/17	Variatz.
S.A.C. SPA	31.034.000	31.034	1.000	19.000	62,50	28.775.299,13	30.806.529,89	
Soc. Interporti Siciliani spa	3.987.098,85	1.391.711	0,35	5.469,02	10,862033	60.393,58	60.393,58	
Infocamere Scpa	17.670.000,00	5.700.000	3,10	303	0,00529809	2.827,65	2.827,65	
Tecno Holding spa	25.000.000	1.690.409	0,01	149.580	0,01	19.742,17	19.742,17	
MAAS scpa	24.151.040,90	467.590	51,65	3.999	1,03	135.349,95	135.349,95	
ISNART scpa	348.784,00	348.784	1,00	2.647	0,70111323	7.000	7.000,00	
Tecnoservice Camere	1.318.941,00	2.536.425	0.52	166	0,00284444	158,34	158,34	
IEEP spa	5.160,00	1.000	5,16	100	10,00	516,00	516,00	
Borsa Merci Telematica	2.387.372,16	7968	299,62	61	0,77	18.197,10	18.782,82	
							31.051.300,40	
Retecamere srl	242.356,34		546,97			1.951,40	1.951,40	
DINTEC	551.473,00	1.000	551,47	1.788,20	0,48	2.660	2.660,00	
GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara	96.000,00					2.000	2.000,00	
GAL Etna srl	108.142,50					2.000	2.000,00	
Società Consorzio Taormina Etna arl	11.564,50					73,00	73,00	
Sviluppo Taormina Etna srl IN LIQUIDAZIONE	39.000,00					461,50	461,50	
Banca di Credito Cooperativo L. Sturzo IN LIQUIDAZIONE						50.005,46	50.005,46	
SI.CAMERA SRL	4.009.935,00	4.009.935	1,00	7.905	0,372348	7.857,00	7.857,00	
IC Outsourcing srl	372.000,00	600.000	0,62	13,12	0,	13,02	13,02	
JOB Camere	600.000,00	600.000	1	23,74		21,00	21,00	
Uniontrasporti	389.041,22	1.500	484,40	1	0,27	1.500,00	1.500,00	
SOSVI srl	104.000,00	10,40	10,00	13520	13	14.479,92	14.479,92	

SO.GE.VI srl	55.000,00	11,00	5,00	2.040	3,71	1.835,87	1.835,87	
Terre della Contea	55.000,00	11,00	5,00	1.650	3	1.778,22	1.778,22	
GAL Natiblei	29.000,00	58	500	1	1,72	1000,00	1.000,00	
Co.svis srl	90.000,00	150	600	2	1,33333	1.200,00	1.200,00	
GAL Eloro srl	32.640,00	32	1.020	1	3,125000	6.938,47	6.938,47	
GAL Leontinoi srl	20.400,00	20	1.020,00	1	5	1.032,90	1.032,90	
Siracusa Turismo srl	50.000,00					36.463,98	36.463,98	
GAL Val d'Anapo	10.578,00	82	129,00	26	31,70317	40.499,76	40.499,76	
Distretto Turistico Sud- Est srl	25.000,00					1.000,00	1.000,00	
							174.771,50	
Consorzio per le Autostrade Siciliane						103.291,38	103.291,38	
Consorzio Confesercenti Fidi Catania						13.617,97	13.617,97	
Consorzio Catania Ricerche IN LIQUIDAZIONE						15.493,71	15.493,71	
Consorzio Artigianfidi Catania Soc Coop						22.886,06	22.886,06	
Consorzio Confidi CLAAI Catania Soc Coop						13.791,07	13.791,07	
Consorzio Confidi Cofiac Soc. Coop						87.683,22	87,683,22	
Consorzio confidi artigiani Catania Coop arl						12.021,68	12.021,68	
Consorzio Ortoflor						5.164,57	5.164,57	
Ass.ne Strada del vino						2.500,00	2.500,00	
Consorzio ASI						12.911,42	12.911,42	

							289.361,08	
--	--	--	--	--	--	--	------------	--

ALTRI INVESTIMENTI MOBILIARI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
ALTRI INVESTIMENTI MOBILIARI	4.771.000,00	4.770.000,00	- 1.000,00

Nel conto Altri investimenti mobiliari è contenuto il valore dei titoli di Stato discendenti dall'accantonamento delle somme per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, effettuato negli anni dalla preesistente Camera di Catania.

PRESTITI E ANTICIPAZIONI ATTIVE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
PRESTITI ED ANT.NI ATTIVE	5.062.733,84	5.294.938,78	232.204,94

Tra i prestiti figurano in modo rilevante le anticipazioni e i prestiti per anticipazione sul trattamento di fine rapporto concessi al personale; inoltre sono contenuti gli interventi di patrimonializzazione a favore dei Consorzi fidi.

B) Attivo Circolante

d) Rimanenze

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Rimanenze di magazzino	70.762,25	35.482,02	-35.280,23

e) Crediti di Funzionamento

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazione
Da Diritto annuale	4.935.419,39	4.884.470,92	-50.948,47
Istituzioni nazionali e comunitarie	1.223.092,48	123.791,94	-1.099.300,54
Verso organismi sistema camerale	2.085.544,34	894.244,33	-1.191.300,01
Verso clienti	872.134,88	1.100.820,70	228.685,82
Per servizi c/terzi	50.706,79	67.428,38	16.721,59
Diversi	476.483,44	435.799,36	-40.684,08
Erario c/Iva	-3.084,96	-16.094,30	-13.009,34
TOTALE	9.640.296,36	7.490.461,33	-2.149.835,03

Nel dettaglio si specifica che:

I **Crediti da diritto annuale** sono costituiti dalle somme relative al diritto annuale dal 2008 al 2017.

Il valore riportato è il frutto di una prudente quanto realistica previsione di riscossione delle somme dovute per il tributo non versato dalle imprese nei termini previsti dalle disposizioni in vigore.

Si fa presente che mentre per gli anni precedenti il 2008, la valutazione del credito discendeva da una stima collegata al trend storico della percentuale di paganti, per la determinazione del credito fino all'esercizio 2017, come già fatto dal 2008, si sono scrupolosamente seguite ed applicate le disposizioni contenute nella più volte citata circolare n. 3622/C del 05/02/09, che grazie al sistema informativo messo a disposizione da Infocamere, sono da dieci anni applicabili.

Va precisato, per completezza, che il dato finale del credito va rettificato, mediante un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, il cui ammontare è definito, come dalla citata lettera ministeriale, sulla base dell'importo iscritto nel Preventivo economico e in funzione del periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017.

Sulla base della sopra richiamata circolare ministeriale n. 3622/c del 5.2.2009, contenente i principi contabili, il credito calcolato sul diritto annuale non pagato, sulle sanzioni e sugli interessi deve essere riportato in bilancio rettificato dall'importo accantonato negli anni a titolo di svalutazione, il cui calcolo, sempre in conformità alla predetta circolare, è dato da una percentuale sul credito, come sopra definito, pari, corrispondente ad una percentuale media del diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi.

Nei **Crediti verso organismi nazionali e comunitari** sono contabilizzati crediti nei confronti della Regione Siciliana discendenti dalla realizzazione di progetti e dalla gestione di fondi a favore delle imprese artigiane.

La diminuzione tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 è dovuto alla mancata assegnazione del contributo per rigidità di bilancio di cui al Fondo Perequativo presso l'Unioncamere a valere sull'annualità 2016.

Nei **Crediti v/organismi del sistema camerale** è contabilizzata la cifra relativa al contributo per rigidità di bilancio a valere sul Fondo Perequativo 2016, la cui assegnazione è in capo alle ex Camere di Ragusa e di Siracusa.

Il Decreto Legislativo n. 219/2016 ha modificato le finalità del funzionamento del Fondo, le cui linee non sono state ancora definite.

Il valore dei **Crediti verso clienti** si riferisce a crediti per diritti di segreteria di competenza del 2017, con particolare riferimento ai crediti per svolgimento di funzioni, cessioni di beni e prestazioni di servizi relativi all'attività metrica e di conciliazione.

Nei **Crediti per servizi c/terzi** si evidenziano, principalmente, crediti da anticipazione, con riferimento in modo particolare all'imposta di bollo da riscuotere e successivamente da versare.

Tra i **Crediti diversi** figurano tra gli altri crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi da altre Camere.

f) Disponibilità Liquide

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Depositi bancari	6.774.090,80	5.877.615,53	-896.475,27
Banca c/incassi e vari	0,00	290.852,30	290.852,30
Depositi postali	42.078,36	95.168,69	53.090,33
TOTALE	6.816.169,16	6.263.636,52	-552.532,64

Il valore dei depositi bancari è relativo al saldo presso la Banca d'Italia al 31 dicembre 2017.

C) RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Ratei attivi	0,00		0,00
Risconti attivi	15.123,67	6.521,15	-8.602,52
TOTALE	15.123,67	6.521,15	-8.602,52

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi

proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In particolare si tratta delle polizze assicurative.

Il totale delle attività è di Euro 80.406.010,05.

CONTI D'ORDINE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Debitori c/accertamenti	535.327,91	535.327,91	0,00
Accertamenti a scadere	-535.327,91	-535.327,91	0,00
TOTALE	535.327,91	535.327,91	0,00

I conti d'ordine iscritti in bilancio evidenziano accadimenti gestionali, che pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale.

La somma iscritta concerne un residuo di crediti nei confronti della Regione da parte della Camera di Siracusa, la cui situazione dovrà essere definita nel prossimo futuro.

Il totale generale dell'attivo è pari ad € 80.941.337,96, in diminuzione, pertanto, rispetto all'anno precedente.

Passività

A) Patrimonio netto

	Saldo al 31/12/2016	Saldo 31/12/2017	VARIAZIONE
Patrimonio netto esercizi precedenti	27.543.615,93	21.433.025,63	-6.110.590,30
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	- 2.291.463,82	-1.630.596,52	660.867,30
Riserve da partecipazioni	25.571.691,50	27.604.405,62	2.032.714,12
Riserve	3.283.313,44	2.933.269,46	-350.043,98
Riserva da rettifica	0,00	90.299,41	90.299,41

TOTALE	54.107.157,05	50.430.403,60	-3.676.753,45
---------------	----------------------	----------------------	----------------------

Nel dettaglio il patrimonio netto risulta formato dalle seguenti poste:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Avanzo patrimoniale esercizi precedenti	27.543.615,93	32.562.880,66	5.019.264,73
Riserva di partecipazioni	37.921.693,67	27.604.405,62	-10.317.288,05
Riserva rivalutazione ex. Art. 25 del D.M. 287/97	-12.350.002,17	-13.527.887,03	-1.177.884,860
F.do contributi in c/capitale	0,00	2.933.269,46	2.933.269,46
Riserva Immobile per variazione rendita catastale	3.283.313,44	2.398.035,43	-885.278,01
Riserva da conversione euro		-3,43	- 3,43
Avanzo economico dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Disavanzo economico dell'esercizio	-2.291.463,82	-1.630.596,52	-3.922.060,34
Riserva da rettifica		90.299,41	90.299,41
TOTALE PATRIMONIO NETTO	54.107.157,05	50.430.403,60	-3.676.753,45

Si rileva che la riserva di partecipazioni è costituita dall'incremento di valore subito dalle partecipazioni possedute dall'ente nei diversi esercizi sulla base della valutazione con il metodo del patrimonio netto, come abbiamo avuto modo di precisare nel commento delle "Partecipazioni e quote".

Si rileva, in particolare, l'entità della svalutazione ex art. 25 del D.M. 287/97 che deriva dall'operazione di ricostituzione dello Stato patrimoniale iniziale al 01/01/1998.

Si rileva, infine, che la riserva di immobile per variazione catastale è costituita dall'aumento del valore del patrimonio immobiliare dovuto all'aggiornamento catastale effettuato dalla preesistente Camera di Ragusa nell'anno 2012.

La riserva per contributi in conto capitale è relativa alla contabilizzazione di un contributo della Regione Siciliana per la ristrutturazione della sede di Siracusa.

B) Debiti di finanziamento

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00

TOTALE	0,00	0,00	0,00
---------------	-------------	-------------	-------------

Non risultano debiti di finanziamento al 31 dicembre 2017.

C) Trattamento di fine rapporto

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Trattamento di fine rapporto	13.398.180,78	13.530.367,49	132.186,71

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Camera verso i dipendenti con contratto a tempo indeterminato, per le quote di indennità di anzianità e di trattamento di fine rapporto quantificate, in conformità alle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Esso, dunque, è costituito dalla sommatoria delle singole quote maturate al 31 dicembre 2017 a favore di tutti i dipendenti a tempo indeterminato in servizio a tale data o comunque ancora da liquidare.

D) Debiti di funzionamento

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazioni
Verso fornitori	1.308.019,00	1.242.418,04	-65.600,96
Verso società e organismi del sistema	41.918,75	-53.440,86	-95.359,61
Verso organismi e istituz. nazionali e comunitari	41.242,50	128.606,37	87.363,87
Debiti tributari e previdenziali	4.750.071,61	5.524.011,32	773.939,71
Verso dipendenti	954.601,99	725.734,05	-228.867,94
Verso Organi Istituzionali	42.737,38	13.623,58	-29.113,80
Debiti diversi	2.888.422,30	2.906.343,57	17.921,27
Per servizi c/terzi	1.145.563,33	2.143.797,26	998.233,93
Clienti c/anticipi			0,00
TOTALE	11.172.576,86	12.631.093,33	1.458.516,47

I **Debiti v/fornitori** sono relativi alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2017 per prestazioni o servizi fruiti fino al 31 dicembre 2017 o per beni materiali acquisiti a quella data e regolati successivamente.

Nei **Debiti v/so società ed organismi del sistema camerale** figurano i saldi delle quote associative ad Unioncamere nazionale e ad Unioncamere regionale, oltre a qualche quota per camere di commercio all'estero.

I **Debiti v/so dipendenti** sono relativi alle competenze al personale sorte nell'esercizio per pagamento del piano di lavoro 2017, nonché per il pagamento delle indennità di risultato.

La cifra contenuta tra i **Debiti v/so organismi e istituzioni nazionali e comunitarie** discende da una parte della quota di diritto annuale che la Camera deve versare al Fondo Perequativo per l'anno 2017.

Nel conto **Debiti tributari e previdenziali** affluisce in gran parte il debito che la Camera di Siracusa deve versare al Fondo quiescenza e che per carenza di liquidità fino ad ora non è stato possibile.

Nella categoria **Debiti v/dipendenti** sono previste le somme che la Camera deve erogare ai propri dipendenti per quanto maturato nel corso dell'anno per trattamento accessorio.

Nel conto **Debiti v/Organi istituzionali** sono contenute le somme necessarie al pagamento delle indennità e delle missioni a favore degli amministratori e dei componenti di commissioni per l'attività svolta nell'ultima parte dell'anno.

Nella categoria **Debiti diversi** si collocano, tra gli altri, i debiti per progetti ed iniziative di promozione economica e per diritto annuale sanzioni e interessi, somme riscosse dalla Camera in attesa di attribuzione alle ditte da parte di Infocamere.

Nei **Debiti per servizi c/terzi** sono contabilizzati i debiti per partite di transito del bilancio camerale, tra le quali i versamenti per i bolli da girare all'Erario.

E) Fondo per rischi ed oneri

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Fondo oneri	2.931.035,29	3.812.755,87	881.720,58

Gli importi che costituiscono la somma complessiva del conto rappresentano passività di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non è determinabile, ma stimabile con ragionevolezza, l'ammontare del relativo onere.

In esso sono state appostate somme discendenti da controversie giudiziarie ancora in corso, quali quelle avviate negli anni scorsi da alcuni dipendenti in quiescenza per riconoscimenti di istituti contrattuali, o di richieste avviate negli anni precedenti, la cui definizione potrebbe comportare delle spese cui fare fronte e che non possono gravare solo nell'esercizio nel quale si definiranno, oltre a spese certe ma non determinabili alla data di chiusura del bilancio, e infine ad una somma

prudentemente appostata relativa agli oneri a favore dei legali incaricati a tutelare gli interessi della Camera.

Inoltre, solo per l'accorpamento durante l'esercizio, sono state appostate delle somme dovute per provvedimenti già adottati dalle preesistenti Camere fino al momento della cessazione della sua attività autonoma. In tal senso si giustifica un incremento rispetto al 2016.

F) Ratei e risconti passivi

C) RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Ratei passivi	5.142,60	1.080,00	-4.062,60
Risconti passivi	1.387,31	309,76	-1.077,55
TOTALE	6.529,91	1.389,76	-5.140,15

Il totale del passivo è pari ad Euro 29.975.606,45.

CONTO ECONOMICO

Il Conto economico presenta un disavanzo economico di esercizio pari ad € 1.630.596,52 dovuto alla differenza tra proventi ed oneri.

A) Proventi gestione corrente

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazione
Proventi Gestione Corrente	29.940.252,61	24.889.450,61	-5.050.802,00

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Variazione
1) Diritto annuale	20.861.802,52	18.061.794,12	-2.800.008,40
2) Diritti di segreteria	5.280.419,44	5.249.659,22	-30.760,22
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	3.488.006,26	1.336.291,18	-2.151.715,08
4) Proventi da gestione di beni e servizi	323.639,55	276.986,32	-46.653,23
5) Variazione delle rimanenze	-13.615,16	-35.280,23	-21.665,07

TOTALE	29.940.252,61	24.889.450,61	-5.050.802,00
---------------	----------------------	----------------------	----------------------

Il **diritto annuale** esposto in bilancio rappresenta la quota del diritto di competenza dell'esercizio 2017; la diminuzione che si registra tra l'anno 2016 e l'anno 2017 è dovuta, come è noto, alla riduzione di un ulteriore dieci per cento della misura del diritto annuale.

Il dato esposto discende dall'importo del diritto annuale pagato dalle imprese entro il 2017 e alla parte di diritto omesso, a cui si aggiungono le somme per sanzioni ed interessi.

Tra i **diritti di segreteria e oblazioni** figurano i diritti sugli atti e sui certificati, i diritti Mud e altri diritti vari.

Nel conto **contributi trasferimenti ed altre entrate** sono contenute le somme relative a contributi previdenziali e assistenziali rimborsati da altri enti, gli affitti attivi e i rimborsi e i recuperi diversi, oltre al contributo per rigidità di bilancio a valere sul Fondo Perequativo 2016.

La riduzione tra i due esercizi è dovuta la fatto che il contributo per rigidità di bilancio da parte del Fondo Perequativo presso l'Unioncamere ha avuto una decurtazione; inoltre nel 2016 la Camera di Siracusa, per fronteggiare una crisi di liquidità, ha fatto ricorso ad un momentaneo prelievo dalle somme accantonate per la quiescenza del personale, entrata, pertanto, di carattere straordinaria.

Nei **Proventi da gestione di servizi** sono rilevati i ricavi per la gestione dei servizi di natura commerciale dell'Ente.

B) Oneri gestione corrente

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	Variazione
Oneri gest. Corrente	33.138.196,08	31.477.800,84	-1.660.395,24

6) Personale	31/12/2016	31/12/2017	VARIAZIONE
a) Competenze al personale	7.040.049,59	6.184.142,11	-855.907,48
b) Oneri sociali	9.494.695,52	9.975.729,22	481.033,70
c) Accantonamenti T.F.R.	350.562,13	277.084,15	-73.477,98
d) Altri costi	47.990,00	60.040,82	12.050,82
TOTALE	16.933.297,24	16.496.996,30	-436.300,94

Le **Competenze al personale** comprendono l'intera spesa per il personale dipendente, dalla retribuzione fissa e continuativa alla parte variabile, Famp, indennità, ecc..

La voce **Oneri sociali** comprende gli oneri sociali previdenziali e assistenziali sostenuti dall'Ente a favore del personale dipendente; in tale voce vengono contabilizzati, altresì, i pagamenti per pensioni relativi al personale in quiescenza.

L'**accantonamento al T.F.R.** di competenza dell'esercizio è pari a € 277.084,15.

La voce **Altri costi del personale** comprende la spesa sostenuta dell'Ente relativamente a costi non direttamente imputabili agli stipendi del personale.

7) Funzionamento	31/12/2016	31/12/2017	VARIAZIONE
a) Prestazione servizi	1.972.963,78	1.893.975,95	-78.987,83
b) Godimento di beni di terzi	0,00	0,00	0,00
c) Oneri diversi di gestione	1.339.616,05	1.225.177,13	-114.438,92
d) Quote associative	1.060.242,36	784.703,79	-275.538,57
e) Organi istituzionali	242.114,40	96.353,48	-145.760,92
TOTALE	4.614.936,59	4.000.210,35	-614.726,24

La voce **Prestazioni di servizi e Oneri diversi di gestione** raccoglie tutti i costi di funzionamento dell'Ente relativamente ai contratti di fornitura di servizi (pulizie locali, energia elettrica, riscaldamento, manutenzione, vigilanza, ecc.), ai costi di automazione servizi, ai costi per la riscossione del diritto annuale, agli acquisti di beni di consumo, alle imposte e alle tasse, oltre alle somme da accantonare e versare allo Stato per le disposizioni sul contenimento della spesa.

Quote associative: la voce di spesa si riferisce ai costi sostenuti dall'Ente per i contributi associativi ad Unioncamere Nazionale e Regionale, alle quote erogate al Fondo Perequativo ex legge 580/93 e alle quote associative ad enti ed associazioni.

La voce **organi istituzionali** comprende unicamente la spesa per i componenti del Consiglio Camerale della ex Camera di Ragusa, dei Commissari delle due ex Camere di Catania e di Siracusa e del Collegio dei Revisori dei Conti, tenendo conto che con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 219/2016, la partecipazione agli organismi camerali, con eccezione del Collegio dei Revisori dei Conti, è a titolo gratuito.

(8) Interventi economici	31/12/2016	31/12/2017	VARIAZIONE
Interventi economici	1.125.140,99	1.663.425,84	538.284,85

Interventi economici: la voce riguarda le spese sostenute nel corso dell'esercizio per le iniziative promosse a vario titolo dall'Ente sia in forma di interventi diretti, sia attraverso la partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzate da terzi.

9) Ammortamenti ed acc.n.ti	31/12/2016	31/12/2017	VARIAZIONE
a) immob .immateriali	0,00	0,00	0,00
b) immob. materiali	862.462,86	817.168,35	-45.294,51
c) svalutazione crediti	9.557.843,55	8.500.000,00	-1.057.843,55
d) fondi rischi e oneri	44.514,85	0,00	-44.514,85
TOTALE	10.464.821,26	9.317.168,35	-1.147.652,91

La cifra più rilevante della voce "Ammortamenti ed accantonamenti" è rappresentata prevalentemente dal Fondo Svalutazione Crediti.

La quota di accantonamento tiene conto delle disposizioni ministeriali dettate, in particolare, dalla citata circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009, calcolata in base alla percentuale di diritto non riscosso a valere sugli ultimi due annualità a ruolo.

X) Gestione Finanziaria

10) PROVENTI FINANZIARI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Proventi Finanziari	142.704,56	97.553,40	-45.151,16
Dividendi	0,00	0,00	0,0
Altri interessi attivi	0,00	5,52	5,52
TOTALE	142.704,56	97.553,40	-45.145,64

Dal 1° febbraio 2015 sulla base delle nuove disposizioni di legge, le Camere di Commercio sono rientrate nel sistema di tesoreria unica, per cui le somme vengono detenute dalla Banca d'Italia.

11) ONERI FINANZIARI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Non ci sono oneri finanziari nell'esercizio 2017.

D) Gestione Straordinaria

12) Proventi Straordinari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Proventi Straordinari	1.987.900,00	1.840.220,25	-147.679,75
TOTALE	1.987.900,00	1.840.220,25	-147.679,75

13) Oneri Straordinari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017	VARIAZIONE
Oneri straordinari	1.005.825,23	799.146,42	-206.678,81
TOTALE	1.005.825,23	799.146,42	-206.678,81

La gestione straordinaria ha un saldo positivo di Euro 1.041.073,83; una voce costante delle sopravvenienze attive è costituita, come per gli anni precedenti, dalle riscossioni del diritto annuale degli anni antecedenti il 2008, con specifico riferimento alle annualità 2006 e 2007, i cui importi non pagati in via ordinaria sono stati posti a ruolo rispettivamente nel 2010 e nel 2011. I relativi versamenti esattoriali stanno progressivamente azzerando i crediti iscritti per quegli anni e la parte restante viene considerata sopravvenienza attiva. Inoltre, una incidenza positiva è stata determinata dalla cancellazione di debiti, che periodicamente l'ufficio provvede ad effettuare.

Inoltre, una fetta consistente di operazioni contabili è legata all'andamento delle riscossioni e delle movimentazioni legate alla gestione del diritto annuale, come, ad esempio il ricalcolo delle sanzioni e degli interessi sul tributo non riscosso.



E) Rettifiche di valore attività finanziarie

14) Rivalutazione attivo patrimoniale

	Saldo al 31/12/ 2016	Saldo al 31/12/2 017	Variazione
Rivalutazione partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
Rivalutazione altre quote di capitali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Non ci sono rivalutazioni di partecipazioni o di altre quote capitale nell'esercizio 2016.

14) Svalutazione attivo patrimoniale

	Saldo al 31/12/ 2016	Saldo al 31/12/2 017	Variazione
Svalutazione partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
Svalutazione altre quote di capitali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Il risultato finale per il periodo in esame, dato da un disavanzo di € 1.630.596,52, è il frutto di un dato negativo della gestione corrente per € 1.870.617,34 e dal dato positivo della gestione straordinaria per € 240.020,82.

Relativamente all'intero esercizio finanziario, considerando anche il risultato del periodo 1 gennaio – 3 settembre 2017, il disavanzo complessivo è di Euro 5.449.723,00, circa il doppio di quello registrato nel 2016.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2017

Pag. 1 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	
1100	Diritto annuale	741.249,83
1200	Sanzioni diritto annuale	7.343,05
1300	Interessi moratori per diritto annuale	11.561,07
1400	Diritti di segreteria	1.047.665,50
1500	Sanzioni amministrative	2.645,88
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	
2101	Vendita pubblicazioni	
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	
2201	Proventi da verifiche metriche	9.104,41
2202	Concorsi a premio	390,40
2203	Utilizzo banche dati	
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	24.892,74
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	249.809,00
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	3.239,52
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2017

Pag. 2 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
	Contributi e trasferimenti correnti dall'estero	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	
	Concorsi, recuperi e rimborsi	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	112.436,50
4199	Sopravvenienze attive	
	Entrate patrimoniali	
4201	Fitti attivi di terreni	
4202	Altri fitti attivi	5.785,12
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	
4205	Proventi mobiliari	
4499	Altri proventi finanziari	
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	
	Alienazione di immobilizzazioni materiali	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2017

Pag. 3 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	OPERAZIONI FINANZIARIE	
7100	Prelievi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	
7350	Restituzione fondi economici	
	Riscossione di crediti	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	
7407	Riscossione di crediti da famiglie	
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2017

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	2.507.974,98
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
8100	Anticipazioni di cassa	
8200	Mutui e prestiti	
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

TOTALE CONSUNTIVO DI ENTRATA

4.724.098,00

Ente Codice	030847112
Ente Descrizione	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CATANIA RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE
Categoria	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Sotto Categoria	CAMERE DI COMMERCIO
Periodo	ANNUALE 2017
Prospetto	INCASSI
Tipo Report	Semplice
Data ultimo aggiornamento	26-apr-2018
Data stampa	30-apr-2018
Importi in EURO	

030847112 - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CATANIA RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE

		Importo nel periodo	Importo a tutto il periodo
DIRITTI		1.810.465,33	1.810.465,33
1100	Diritto annuale	741.249,83	741.249,83
1200	Sanzioni diritto annuale	7.343,05	7.343,05
1300	Interessi moratori per diritto annuale	11.561,07	11.561,07
1400	Diritti di segreteria	1.047.665,50	1.047.665,50
1500	Sanzioni amministrative	2.645,88	2.645,88
ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI		34.387,55	34.387,55
2201	Proventi da verifiche metriche	9.104,41	9.104,41
2202	Concorsi a premio	390,40	390,40
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	24.892,74	24.892,74
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI		253.048,52	253.048,52
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidita' di bilancio	249.809,00	249.809,00
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	3.239,52	3.239,52
ALTRE ENTRATE CORRENTI		118.221,62	118.221,62
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	112.436,50	112.436,50
4202	Altri fitti attivi	5.785,12	5.785,12
OPERAZIONI FINANZIARIE		2.507.974,98	2.507.974,98
7500	Altre operazioni finanziarie	2.507.974,98	2.507.974,98
INCASSI DA REGOLARIZZARE		0,00	0,00
9999	Altri incassi da regolarizzare (riscossioni codificate dal cassiere)	0,00	0,00
TOTALE INCASSI		4.724.098,00	4.724.098,00

Ente Codice	030847112
Ente Descrizione	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CATANIA RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE
Categoria	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Sotto Categoria	CAMERE DI COMMERCIO
Periodo	ANNUALE 2017
Prospetto	PAGAMENTI
Tipo Report	Semplice
Data ultimo aggiornamento	26-apr-2018
Data stampa	30-apr-2018
Importi in EURO	

030847112 - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CATANIA RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE
Importo nel periodo Importo a tutto il periodo
PERSONALE**4.093.212,26****4.093.212,26**

1101	Competenze fisse ed accessorie a favore del personale	910.223,60	910.223,60
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	122.379,78	122.379,78
1202	Ritenute erariali a carico del personale	849.510,41	849.510,41
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	109.216,66	109.216,66
1301	Contributi obbligatori per il personale	770.378,70	770.378,70
1302	Contributi aggiuntivi	1.316.647,89	1.316.647,89
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	5.450,00	5.450,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	6.166,64	6.166,64
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	3.238,58	3.238,58

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**468.510,30****468.510,30**

2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	205,60	205,60
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	330,00	330,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	170.462,93	170.462,93
2112	Spese per pubblicita'	8.426,24	8.426,24
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	72.322,84	72.322,84
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	7.918,34	7.918,34
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	13.786,76	13.786,76
2118	Riscaldamento e condizionamento	2.640,12	2.640,12
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	12.095,05	12.095,05
2121	Spese postali e di recapito	17.034,62	17.034,62
2122	Assicurazioni	14.164,00	14.164,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	20.914,73	20.914,73
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	1.349,90	1.349,90
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.460,75	2.460,75
2126	Spese legali	8.502,53	8.502,53
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	109,10	109,10
2298	Altre spese per acquisto di servizi	115.786,79	115.786,79

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI**646.268,35****646.268,35**

3101	Contributi e trasferimenti correnti a Stato	54.026,74	54.026,74
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	193.987,91	193.987,91
3114	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	247.643,73	247.643,73
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di Commercio	136.601,16	136.601,16
3199	Contributi e trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Pubbliche locali	4.800,00	4.800,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	9.208,81	9.208,81

ALTRE SPESE CORRENTI**219.870,05****219.870,05**

4101	Rimborso diritto annuale	1.057,06	1.057,06
4402	IRES	37.240,80	37.240,80
4403	I.V.A.	49.529,34	49.529,34
4405	ICI	99.277,16	99.277,16
4499	Altri tributi	20.020,06	20.020,06
4502	Indennita' e rimborso spese per il Consiglio	151,44	151,44
4504	Indennita' e rimborso spese per il Presidente	268,86	268,86
4505	Indennita' e rimborso spese per Collegio dei revisori	3.803,33	3.803,33
4506	Indennita' e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	3.669,64	3.669,64
4509	Ritenute erariali su indennita' a organi istituzionali e altri compensi	4.425,36	4.425,36
4513	Altri oneri della gestione corrente	427,00	427,00

030847112 - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CATANIA RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE

		Importo nel periodo	Importo a tutto il periodo
INVESTIMENTI FISSI		3.000,00	3.000,00
5102	Fabbricati	3.000,00	3.000,00
OPERAZIONI FINANZIARIE		946.866,99	946.866,99
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti	5.714,73	5.714,73
7405	Concessione di crediti a famiglie	7.075,88	7.075,88
7500	Altre operazioni finanziarie	934.076,38	934.076,38
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE		0,00	0,00
9999	ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00	0,00
TOTALE PAGAMENTI		6.377.727,95	6.377.727,95

RENDICONTO FINANZIARIO SET/DIC 2017

	4 set/31 dic 17	1 gen/3 set 2017	Anno 2017	Anno 2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale				
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	- 1.630.596,52	- 3.819.126,48	- 5.449.723,00	- 2.291.463,82
Imposte sul reddito				
Interessi passivi/(interessi attivi)	-	97.553,40	97.553,40	142.622,29
(Dividendi)			-	82,27
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla			-	208,03
1. (Avanzo/disavanzo) dell'esercizio prima d'imposte, interessi, dividendi e	- 1.630.596,52	- 3.916.679,88	- 5.547.276,40	- 2.434.376,41
<i>plus/minusvalenze da cessione</i>				
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>				
Accantonamenti ai fondi	71.165,56	1.416.158,76	1.487.324,32	424.673,78
Ammortamenti delle immobilizzazioni	205.907,37	611.260,98	817.168,35	862.462,86
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-	-	302.238,34
Altre rettifiche per elementi non monetari	- 55.134,65	- 334.648,07	- 389.782,72	- 58.795,90
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	221.938,28	1.692.771,67	1.914.709,95	1.530.579,08
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>				
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 21.665,07	38.775,21	17.110,14	13.615,16
Decremento/(incremento) dei crediti di	- 2.466.753,79	4.541.533,57	2.074.779,78	- 2.805.549,31
Incremento/(decremento) dei debiti di	7.612.895,61	- 1.050.430,02	6.562.465,59	253.919,02
Decremento/(incremento) ratei e risconti	- 359.252,92	- 351.132,48	- 710.385,40	- 4.090,36
Incremento/(decremento) ratei e risconti	148.264,72	143.850,81	292.115,53	- 2.915,00
Altre variazioni del capitale circolante netto				
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del	4.913.488,55	3.322.597,09	8.236.085,64	- 2.545.020,49
<i>Altre rettifiche</i>				
Interessi incassati/(pagati)	-	97.553,40	97.553,40	206.392,84
(Imposte pagate)			-	-
Dividendi incassati			-	82,27
(Utilizzo dei fondi)	- 4.057.362,95	- 212.936,24	- 4.270.299,19	- 401.105,18
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	- 4.057.362,95	- 115.382,84	- 4.172.745,79	- 194.630,07
Flusso finanziario della gestione reddituale	- 552.532,64	983.306,04	430.773,40	- 3.643.447,89
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività				
<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
(Investimenti)	-	53.998,79	53.998,79	423.236,55
Prezzo di realizzo disinvestimenti			-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
(Investimenti)			-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti			-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>				
(Investimenti)			-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		863,83	863,83	1.599,85
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>				
(Investimenti)	-	136.080,94	136.080,94	259.949,96
Prezzo di realizzo disinvestimenti				
<i>Acquisizione o cessione di società controllate</i>				
Flusso finanziario dell'attività di investimento	-	- 189.215,90	- 189.215,90	- 681.586,66
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di				
<i>Mezzi di terzi</i>				
Incremento (decremento) debiti a breve				
Accensione finanziamenti				- 62.762,79
Rimborso finanziamenti				
<i>Mezzi propri</i>				
Aumento di capitale a pagamento				
Cessione (acquisto) di azioni proprie				
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati				
Flusso finanziario dell'attività di	-	-	-	- 62.762,79
Incremento (decremento) delle disponibilità	- 552.532,64	794.090,14	241.557,50	- 4.387.797,34
Disponibilità liquide al 1 gennaio Anno N+1	6.816.169,16	6.816.169,16	13.632.338,32	11.203.966,50
Disponibilità liquide al 31 dicembre Anno	6.263.636,52	7.610.259,30	13.873.895,82	6.816.169,16

BILANCIO D'ESERCIZIO 3 SETTEMBRE – 31 DICEMBRE 2017

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI

Come sottolineato in sede di approvazione del Preventivo economico per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017, si conferma che l'intero quadrimestre è stato interessato da uno straordinario impegno rivolto ad unificare modalità organizzative e procedure amministrative, oltre che contabili, relativamente alla nuova realtà costituita dall'accorpamento delle tre preesistenti Camere di Commercio.

Per tale ragione, l'entità e il contenuto a suo tempo proposto nel Piano degli Indicatori e dei Risultati, non può non essere stato condizionato da questo quadro d'insieme; tuttavia, qui di seguito, si indicano i risultati raggiunti, in ordine agli obiettivi a suo tempo segnalati in continuità con il precedente periodo ante accorpamento.

Aree strategiche di sistema

1. Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori.
Aumento del senso di fiducia delle imprese verso la Camera di Commercio:
 - Semplificare la vita delle imprese: rispetto dei tempi di evasione delle pratiche al Registro imprese: il tempo medio di evasione delle pratiche per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017 è stato di 12,1 giorni.
2. Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo:
 - Garantire la concorrenza nel mercato: diffusione delle visite metrologiche di controllo del tessuto economico, mettendo a confronto il numero delle visite con il numero delle imprese iscritte alla banca dati metrologica: dal 4 settembre al 31 dicembre 2017 le visite metrologiche di controllo sono state n. 184 e le imprese iscritte alla banca dati metrologica sono state n. 3145, con una diffusione dello 0,45.
3. Rafforzare lo stato di salute del sistema.
 - Garantire la solidità economica e patrimoniale: equilibrio economico della gestione corrente: l'indicatore misura l'incidenza degli oneri correnti rispetto ai proventi correnti: oneri correnti Euro 9.731.374,45/proventi correnti Euro 7.860.757,11 = 123,80.
 - Incidenza dei costi strutturali: l'indicatore misura l'incidenza dei costi di struttura rispetto ai proventi correnti: oneri correnti Euro 9.731.374,45 – interventi economici 54.313,04 = Euro 9.677.061,41/proventi correnti Euro 7.860.757,11.
 - Solidità finanziaria: l'indicatore misura la solidità finanziaria della Camera determinando una parte di finanziamento proveniente dai mezzi propri: Euro 49.939.469,22/77.766.682,47 = 64,21.
 - Garantire l'efficienza di gestione: capacità di generare di proventi: l'indicatore misura quanta parte dei proventi correnti viene generata dalla Camera oltre le entrate del diritto annuale e da diritti di segreteria: proventi correnti Euro 7.860.757,11 – (diritto annuale Euro 6.093.503,07 + Euro 1.613.970,80) Euro 153.283,00/Euro 7.860.757,11 = 1,94.
 - Incidenza dei proventi correnti sui proventi totali: l'indicatore misura l'incidenza dei proventi correnti: Euro 7.860.757,11/Euro 8.170.442,68 = 96,20.

**CAMERA DI COMMERCIO CATANIA RAGUSA E
SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE**

**BILANCIO D'ESERCIZIO PERIODO DAL 4 SETTEMBRE
AL 31 DICEMBRE 2017**

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI

Il Bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017, che viene sottoposto all'attenzione degli organi camerali per la sua approvazione, rappresenta un documento contabile frutto dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, di Ragusa e di Siracusa, avvenuto con l'insediamento del Consiglio Camerale durante l'esercizio finanziario 2017 e precisamente il 4 settembre 2017, a seguito della definizione delle procedure avviate a suo tempo con la volontà espressa contestualmente dai tre enti in data 21 febbraio 2015 e riconosciuta positivamente dal Ministero dello Sviluppo Economico, con Decreto Ministeriale 25 settembre 2015.

L'insediamento del Consiglio ha determinato la nascita della nuova Camera e la cessazione delle tre preesistenti, con il conseguente trasferimento alla stessa del patrimonio delle Camere accorpate e della totalità dei rapporti giuridici che erano in capo ad esse.

Come espressamente previsto nel Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 25 settembre 2015, concernente l'accorpamento dei tre enti, le Camere accorpate hanno cessato la loro attività e i rapporti giuridici preesistenti sono stati trasferiti al nuovo ente.

Il Ministero, con le lettere prot. n. 105995 dell'1.7.2017 e prot. n. 172113 del 24.9.2015, ha dato indicazioni al fine di rendere più agevole ed uniforme il processo di accorpamento tra Camere.

Poiché la decorrenza dell'accorpamento delle Camere di Catania, di Ragusa e di Siracusa è infrannuale, si rende necessario procedere a diversi adempimenti contabili, sia in capo alle Camere accorpate, sia alla nuova Camera.

Specificatamente sono state approvate le deliberazioni riguardanti la chiusura del bilancio d'esercizio di ciascuna delle preesistenti Camere alla data antecedente il giorno dell'accorpamento, il Preventivo della nuova Camera, dal giorno dell'insediamento al 31 dicembre dell'anno e infine, sempre per la nuova Camera, il Preventivo per l'anno 2018; adesso, il Consiglio è chiamato, al fine di chiudere questa fase, ad approvare il bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017.

Il Bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017 è stato formulato tenendo conto delle norme relative alle Camere di Commercio con particolare riferimento, in primo luogo, alle disposizioni dettate dal Regolamento di contabilità contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, entrato in vigore il 1° Gennaio 2007, la cui applicazione anche alle Camere di Commercio siciliane è stata estesa dall'art. 56 della L.R. 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D.P.R.S. 5.8.2010, n. 17.

L'impostazione di fondo del Regolamento, che introduce in via definitiva la contabilità economico-patrimoniale nelle Camere di Commercio, è ispirata a quel processo di modernizzazione della Pubblica

Amministrazione che si è sviluppato in questi anni per via di una corposa legislazione nazionale e regionale, caratterizzato dalla netta separazione delle competenze tra gli organismi elettivi e rappresentativi, chiamati a formulare obiettivi, strategie e programmi discendenti dalle funzioni e dai compiti dell'ente, e la dirigenza, chiamata a perseguire concretamente i predetti obiettivi, mediante una attività ed una responsabilità gestionale connesse all'utilizzo delle risorse assegnate.

Il Bilancio d'esercizio viene redatto secondo il contenuto del D.P.R. 254/2005, integrato con le disposizioni del Decreto Ministeriale 27.3.2013, in quanto come è noto e come già avvenuto sin dall'approvazione dei documenti contabili dell'anno 2014, le Camere di Commercio, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica, norme finalizzate a contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i criteri fissati dall'Unione Europea.

In attuazione della citata legge, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31.5.2011, n. 91, il quale, in particolare all'art. 16 e all'art. 17, prevede l'emanazione di uno specifico decreto per garantire il raccordo delle scritture contabili tra gli enti con contabilità finanziaria ed enti che adottano la contabilità civilistica.

In esecuzione di quest'ultimo decreto legislativo è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, si definiscono gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati e si fissano i criteri di base concernenti il processo di rendicontazione contabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, premettendo che il processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi anni, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 15.2.2010, n. 23, nonché al recente Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, ed a concordare con la nuova disciplina sopra citata, non è stato ancora completato, ha dato alcune indicazioni per consentire nei termini l'approvazione dei Preventivi per l'anno 2014. Con successiva nota prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata anch'essa d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo.

Con l'approssimarsi della scadenza per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2014, il Ministero, con la nota, prot. n. 50114 del 9.4.2015, ha dettato le necessarie indicazioni applicative, sempre nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, in ordine alla redazione del Bilancio d'esercizio stesso, al fine di applicare la nuova normativa già estesa alle Camere.

Preliminarmente la suddetta nota ministeriale, richiamando l'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, in merito ai criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, ritiene che tali criteri, come previsti nei principi contabili a suo tempo emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5.2.2009, secondo l'elaborazione effettuata dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. 254/2005, ai quali si devono uniformare le Camere di Commercio, siano armonizzati con le disposizioni del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013.

In tal senso, coordinando le disposizioni in materia di bilancio d'esercizio, contenute nel D.P.R. 254/2005, con il processo di rendicontazione, contenuto nel D.M. 27.3.2013, il Ministero indica alle Camere di Commercio che nei termini previsti vanno approvati i seguenti documenti:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;
6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

Alla luce delle indicazioni contenute nella nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, la redazione del Conto economico, dello Stato patrimoniale e della Nota integrativa deve essere ancora una volta effettuata tenendo conto di quanto previsto al Capo I del Titolo III del citato D.P.R. 254/2005 e sulla base dei documenti contabili allegati alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

Il Conto consuntivo in termini di cassa, previsto dalla lettera a) del comma 3 dell'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto secondo le indicazioni dei commi 1 e 2 dell'art. 9 e secondo il formato allegato 2 allo stesso decreto, tenendo conto del principio di cassa e non di competenza economica, mediante l'utilizzo dei codici Siope, utilizzo che è possibile per le Camere di Commercio in quanto la codificazione Siope è già in vigore dall'anno 2012, a seguito di emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Decreto 12.4.2011; pertanto il conto è stato elaborato tenendo conto del comma 2 del citato art. 9, secondo l'allegato n. 2 del decreto stesso.

Per la parte relativa alle uscite, la nota ministeriale n. 50114/2015 fa presente che il conto consuntivo di cassa va effettuato per missioni e programmi secondo le linee guida generali dettate con D.P.C.M. del 12.12.2012, come specificatamente commentate dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148213 del 12.9.2013.

In questo senso il conto consuntivo di cassa riprende l'articolazione effettuata alla luce della sopra citata nota posta a base del Preventivo 2017 con i dati definitivi di rendiconto al 3 settembre 2017.

Come è noto, per missioni si intendono le funzioni principali e gli obiettivi strategici, così come individuati dalla legge e dallo statuto, perseguiti dalla amministrazione pubblica in base allo scopo istituzionale della stessa utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinata; in questo senso le amministrazioni pubbliche adottano un sistema di classificazione uniforme a quella dello Stato.

Per programmi si intendono degli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Il Ministero, anche a seguito di una esplicita disposizione di legge, tenendo conto delle specificità assegnate alle Camere di Commercio dalla legge di riforma, la n. 580/1993 e successive modificazioni, con la nota n. 148123 del 12.9.2013, emanata in occasione della predisposizione del Preventivo 2014, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle Camere, e all'interno delle stesse i programmi, che rappresentano le attività.

La nota ministeriale, a questo scopo, conteneva un apposito allegato nel quale sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni come contenute nell'allegato A) del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire una omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolata per missioni e programmi; la stessa classificazione utilizzata per il preventivo 2017 è stata utilizzata per il conto consuntivo di cassa, riportando i dati desunti dal bilancio d'esercizio in esame.

Il prospetto viene articolato prevedendo che nella Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) con esclusione della parte relativa all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 012 "Regolazione dei mercati" confluisce la funzione C "Anagrafe, e servizi di regolazione del mercato" (indicata nell'allegato A), nella Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluisce la parte dell'attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" confluiscono le funzioni A e B (indicate nell'allegato A) rispettivamente "Organi istituzionali e Segreteria Generale" e "Servizi di supporto" ed infine nella Missione 033 "Fondi da ripartire" confluiscono le risorse che non sono riconducibili a specifiche missioni, quali somme per iniziative promozionali non espressamente definite e la consistenza del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo rinnovo contrattuale. C'è da precisare che le ultime due colonne riguardano rispettivamente le partite di giro e i debiti di finanziamento, mentre la Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" assume anche la funzione di

contenitore residuale di tutte quelle spese non direttamente riconducibili alle attività rappresentative della Camera.

Con successiva nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, il Ministero ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 “Competitività e sviluppo delle imprese” e 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

Il Rendiconto finanziario, previsto dal comma 2 dell’art. 5 del richiamato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto, come stabilito dal successivo art. 6 dello stesso decreto, in termini di liquidità e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con particolare riferimento al principio n. 10 e optando, come da nota ministeriale per il flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto, costituente allegato alla stessa nota.

Il rendiconto, che ha la finalità di integrare le informazioni sul bilancio procedendo ad una sintesi dei dati discendenti dal conto economico e dallo stato patrimoniale, mediante i flussi di liquidità. Il rendiconto è strutturato con una separazione dei flussi finanziari in tre categorie: gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento; quest’ultima attività viene generata soltanto in caso di ricorso a mezzi economici di terzi.

Con riferimento alla redazione degli altri documenti, il Ministero, con la nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, ritiene che il Rapporto sui risultati, la Relazione sui risultati e la Relazione sulla gestione possano confluire in un unico documento denominato “Relazione sulla gestione e sui risultati”, articolato in tre sezioni: una prima sezione introduttiva, nella quale viene illustrato il contesto economico-istituzionale entro il quale la Camera si è trovata ad operare, una seconda sezione, nella quale vengono rappresentati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica, indicando le spese sostenute, articolate per missioni e programmi e una terza sezione, nella quale vengono riportati gli elementi contenuti nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio con i valori a consuntivo. La relazione deve essere accompagnata da un allegato contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel Preventivo, come previsto dall’art. 24 del D.P.R. 254/2005, da un prospetto contenente le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna attività svolta secondo una articolazione per missioni e programmi, sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. 12.12.2012, come previsto dall’art. 7 del D.M. 27.3.2013 e i prospetti relativi agli indicatori e ai risultati attesi di bilancio (Pira).

Nel caso particolare del bilancio in argomento, occorre tenere conto che il documento contabile registra le operazioni intervenute immediatamente dopo l’accorpamento dei tre enti e l’attività della nuova Camera era prevalentemente finalizzata agli adempimenti connessi all’avvio della stessa.

La gestione contabile del periodo oggetto della presente relazione è stato condizionato fortemente dalla limitatezza del tempo a disposizione e il Preventivo economico 4 settembre – 31 dicembre 2017 è stato il risultato della sommatoria delle disponibilità residue dei budget delle tre Camere, cessate come è noto il 3 settembre 2017.

In ottemperanza a quanto disposto dal Ministero dello Sviluppo Economico che, con la citata circolare, la n. 105995 dell'1 luglio 2015, ha stabilito che il primo preventivo delle nuove Camere, costituite a seguito accorpamento, deve essere predisposto tenendo conto dei proventi e degli oneri non accertati o impegnati nei bilanci approvati dalle cessate Camere, in quanto di competenza economica della nuova Camera e dei proventi accertati o degli oneri impegnati nel periodo transitorio antecedente alla definizione della struttura organizzativa della nuova Camera.

Il periodo è stato interessato in modo prevalente da una attività amministrativa indirizzata alla unificazione delle procedure, alla riorganizzazione della struttura e dei servizi, che tenesse conto del personale dei tre enti camerale preesistenti, nonché da una attività promozionale finalizzata al completamento delle iniziative in gran parte programmate dalle ex Camere di Commercio di Catania, di Ragusa e di Siracusa.

Tuttavia, anche in presenza di difficoltà, la Camera ha concentrato la sua attenzione sull'avvio dei progetti relativi all'incremento del venti per cento del diritto annuale, autorizzati il 22 maggio dal Ministero dello Sviluppo Economico; la nuova Camera ha infatti ereditato i tre progetti delle preesistenti Camere denominati "Punto Impresa Digitale", "I servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" e "Mirabilia – European network of Unesco sites", ottenendo la condivisione della Regione Siciliana prima e l'approvazione, con il decreto del 22 maggio 2017, del Ministero dello Sviluppo Economico.

I tre progetti si inseriscono organicamente nelle direttrici di fondo degli obiettivi della Camera accorpata:

- valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo e competenze in materia ambientale;
- orientamento al lavoro e alle professioni, nonché attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola – lavoro;
- diffusione e condivisione della cultura digitale.

In merito alla valorizzazione economica del territorio e del sistema produttivo, l'impegno della Camera di Commercio in questa linea strategica ha privilegiato il sostegno, nel segno della continuità dei tre enti cessati, dei prodotti tipici dell'agroalimentare del territorio, le filiere produttive più interessanti con particolare attenzione ai temi della incentivazione del marketing territoriale e dello sviluppo delle potenzialità turistiche dell'area.

E' continuata l'attività di sostegno ai prodotti che qualificano il territorio, in particolare sostenendo quelli a marchio europeo già acquisito o in corso di acquisizione, come quello legato al riconoscimento del cioccolato di Modica.

Come ogni anno, a fine settembre si è svolta la Fiera Agroalimentare Mediterranea, giunta alla sua 43^a edizione, che ha ancora una volta registrato un successo dentro e fuori i confini della provincia di Ragusa.

La Camera ha mantenuto la sua presenza nelle più qualificate e importanti manifestazioni, quali ChocoModica, Giornata dell'Artigianato e della Piccola e media impresa, Concorso Vetrina 2017.

E' continuata, come gli anni precedenti, l'attività verso la partecipazione da parte delle nostre imprese alle più prestigiose fiere nazionali del periodo in esame: "Artigianato in Fiera" e "Ttg Rimini", manifestazioni che hanno contribuito a mantenere e rafforzare lo storico legame tra l'ente camerale, ragusano prima e di area vasta adesso, con il tessuto imprenditoriale del territorio.

Si è confermato ancora una volta il ruolo della Camera di Commercio quale soggetto animatore del dibattito pubblico sul tema delle infrastrutture e dei trasporti, mediante una costante attività di promozione e di mantenimento di relazioni finalizzate alla valorizzazione della rete infrastrutturale del territorio, dagli aeroporti, ai porti, alla rete viaria del Sud est.

Così come sottolineato in occasione dei bilanci d'esercizio al 3 settembre 2017 delle tre Camere, il quadro normativo complessivo riguardante le Camere di Commercio in questi ultimi due anni si è arricchito di interventi che stanno trasformando in modo irreversibile gli enti; la lettura dei dati del bilancio d'esercizio dell'ultimo scorcio del 2017, come già avvenuto con il 2015 e per il 2016, riflette una parte di questi interventi.

In particolare, l'art. 28 del Decreto Legge 24.6.2014, n. 90, convertito nella Legge 11.8.2014, n. 114, in vigore dal 24 giugno 2014, ha ridotto la misura del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017; inoltre, il Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, emanato dal Governo sulla base dell'art. 10 della Legge 7.8.2015, n. 124, ha confermato la riduzione della misura del diritto annuale, il riordino delle competenze delle Camere, la riduzione del loro numero da 105 a 60, con un numero minimo di imprese iscritte per ogni Camera di almeno 75.000.

Sul primo aspetto è doveroso sottolineare come la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta mediamente circa l'ottanta per cento delle entrate complessive delle Camere, metterà a rischio nel triennio e in futuro l'equilibrio economico del nuovo Ente; come è stato affermato in altre occasioni, mentre l'effetto dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014 nella gran parte delle Camere di Commercio della Penisola si sta traducendo in una forzata riduzione di interventi promozionali a favore del territorio o di contenimento di spese di natura discrezionale, per le Camere di Commercio della Sicilia, sulle quali grava il costo delle pensioni, senza specifici interventi di carattere straordinario, si tradurrà in un crollo del sistema, poiché non potrà essere più garantita in futuro la copertura delle spese di concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelli di mero funzionamento.

La necessità di risolvere la questione pensionistica ha indotto responsabilmente la nuova Giunta Camerale a costituire uno specifico Gruppo di lavoro con lo scopo di affrontare il problema e, partendo dai dati attuali, di individuare delle soluzioni.

La difficile prospettiva che sta davanti alle Camere siciliane ha indotto il Governo regionale a proporre in occasione dell'approvazione del bilancio regionale, in corso di discussione all'Assemblea Regionale Siciliana, la costituzione del Fondo regionale di quiescenza per i dipendenti camerali.

Inoltre, la Camera ha recentemente aderito alla previsione normativa nazionale, di cui al comma 784 dell'art. 1 della Legge 27.12.2017, n. 2015, finalizzata ad autorizzare un programma pluriennale di riequilibrio di bilancio che prevede l'incremento della misura del diritto annuale fino al cinquanta per cento per fronteggiare squilibri strutturali di bilancio che possono interessare le Camere; l'autorizzazione deve essere rilasciata dal Ministero.

Per quanto riguarda l'esposizione dei risultati contabili e delle poste inserite nel bilancio d'esercizio, si sottolinea, come detto prima, che i proventi e gli oneri vengono rilevati come sommatoria di quelli non realizzati e provenienti dal periodo antecedente la data di accorpamento.

Il prospetto relativo al conto economico, in via del tutto eccezionale, al fine di potere mettere a confronto i dati finali del bilancio d'esercizio 2017 con quello del 2016, si presenta, rispetto ai documenti contabili degli anni precedenti, con cinque colonne, di cui la prima riporta i dati dell'anno 2016, costituita dalla sommatoria dei dati dei bilanci delle tre preesistenti Camere di Commercio, la seconda i dati, anch'essi sommati, dei tre bilanci al 3 settembre, nella quarta colonna i valori del bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017 e, infine, i valori a totale dell'anno 2017, dato quest'ultimo che consente di mettere a confronto due annualità complete (2016/2017).

Il risultato finale del bilancio d'esercizio per il periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017 del disavanzo economico è di Euro 1.630.596,52.

Dal raffronto con i dati dell'anno 2016, si registra una conferma ed un aumento del risultato negativo, sia nel conto economico, da Euro 2.291.463,82 ad Euro 5.449.722,98, che nello stato patrimoniale, frutto, come detto prima, sia della ulteriore riduzione del 10% rispetto al 2016 della misura del diritto annuale in rapporto alla rigidità dei costi di struttura, sia dalla registrazione nel 2017 di una minore entrata relativa al contributo per rigidità di bilancio per l'anno 2016.

Una riduzione complessiva dei costi del personale, da Euro 16.933.297,24 ad Euro 16.496.996,28, dei costi di funzionamento, da Euro 4.614.936,59 ad Euro 4.000.210,35, nonché degli ammortamenti, da Euro 9.557.843,55 ad Euro 8.500.000,00, come riflesso della riduzione del diritto annuale.

Si tenga conto, inoltre, che la Camera ha fatto ricorso alla disposizione di legge contenuta nell'art. 18 della Legge n. 580/1993 e successive modifiche, utilizzando la facoltà di maggiorare la misura del diritto annuale, del venti per cento.

Neanche il collocamento in quiescenza di diverse unità di personale, compreso quello che ha fruito delle disposizioni sul prepensionamento, ai sensi della normativa regionale estesa al personale camerale, non può, in costanza di legislazione attuale, compensare mai la mancata entrata dovuta al taglio netto del 50% del diritto annuale.

Analogo discorso va fatto per gli oneri di funzionamento, i quali, al fine di garantire un livello accettabile di funzioni e servizi all'utenza non possono essere compressi al di sotto di un certo limite; certamente una economia di scala nell'approvvigionamento dei beni e dei servizi, in ragione dell'accorpamento, si tradurrà in un ulteriore risparmio.

Ci si aspetta, in quest'ultima direzione, una riduzione di costi complessivi che deriverà, a vantaggio del nuovo ente, dal completamento del percorso di accorpamento e dal divieto di assunzione di nuovo personale, che così come previsto dal citato decreto n. 219/2016, potrà avvenire solo a conclusione della ricollocazione del personale in esubero dell'intero sistema camerale discendente dagli accorpamenti.

Tuttavia, il costante esodo di personale dovrà in futuro, per la presenza nel territorio degli enti camerali, porsi il problema, anche finanziario, di assunzione di nuovo personale.

Rimanendo nel campo dei proventi, si evidenzia un dato quasi costante dei diritti di segreteria, mentre rimane ancora una fonte insostituibile di entrata il contributo per rigidità di bilancio del Fondo Perequativo Unioncamere, senza il quale, anche in misura ridotta, la Camera avrebbe registrato un più alto disavanzo d'esercizio, un ulteriore impoverimento del proprio patrimonio e avrebbe dovuto erodere maggiormente le proprie risorse costituite dagli avanzi patrimonializzati degli anni precedenti.

Per l'anno 2016, infatti, il contributo assegnato è complessivamente di Euro 894.244,33, di cui Euro 400.000,00 per la ex Camera di Siracusa ed Euro 394.244,33 per la ex Camera di Ragusa.

Nel campo degli oneri, si conferma una tendenza di riduzione dei costi del personale e di funzionamento, una conferma del costo relativo alle iniziative promozionali, nonché una naturale diminuzione della consistenza del Fondo svalutazione crediti, legata, come è chiaro, ad una riduzione del provento da diritto annuale.

I costi del personale, per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro, fermi a circa dieci anni addietro, e l'assenza di assunzione di nuovo personale da diversi anni, nonché il collocamento in quiescenza di diverse unità di personale, con la conseguente riduzione della spesa dovuta al trattamento accessorio e agli oneri contributivi a carico dell'Ente, hanno determinato una significativa riduzione di spesa rispetto al 2016.

Il Fondo svalutazione crediti per diritto annuale continua a mantenere una certa consistenza a causa della riduzione dei pagamenti del diritto annuale, fenomeno che appare certamente legato alla lunga fase di crisi del sistema economico e quindi alla difficoltà delle imprese ad essere puntuali nei pagamenti del tributo, oltre ad una lentezza e spesso con scarsa efficacia della fase di riscossione coattiva.

Un certo risultato può ancora derivare da quella che è stata definita recentemente "rottamazione delle cartelle", normativa che si estende al diritto annuale e che consente di eliminare il debito con l'esattoria mediante il pagamento del tributo senza l'onere della sanzione. In questi anni la lentezza delle riscossioni esattoriali, anche a causa delle normative meno stringenti a disposizione degli esattori e la ridotta entità del tributo camerale ha fatto venire meno quel flusso di risorse provenienti periodicamente dalle annualità poste a ruolo per diritto annuale non pagato.

L'articolazione del conto economico, in definitiva, dimostra inequivocabilmente come la riduzione della misura del diritto annuale, già dal 2015 non sarà nelle condizioni di garantire nel medio periodo, attesa la forte rigidità della spesa, l'equilibrio economico-patrimoniale del nuovo ente, come, peraltro, dimostrato ampiamente nella recente deliberazione del Consiglio camerale concernente la maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale, di cui alla Legge n. 205/2017.

Nel dettaglio, il disavanzo economico registrato nel periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017, di Euro 1.630.596,52 è dovuto al risultato negativo della gestione corrente per Euro 1.870.617,34 ridotto dal saldo positivo della gestione straordinaria per Euro 240.020,82.

Tali dati, in estrema sintesi, con particolare riferimento al risultato negativo della parte corrente del bilancio, sia esso del 2016, sia esso nel periodo 4 settembre – 31 dicembre 2017, ma anche dell'intero anno 2017 ci inducono ad affermare che, al netto degli interventi promozionali, gli oneri di struttura risultano comunque superiori ai proventi correnti, in assenza di un significativo intervento del Fondo Perequativo o dell'accoglimento della maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale, fermo restando che la soluzione di tutti i problemi finanziari delle Camere della Sicilia rimane la questione delle pensioni.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 del D.P.R. 254/2005 alla presente relazione, come detto sopra, viene allegata una specifica tabella contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, in questo caso per il periodo in esame, raffrontati con l'allegato A) contenente i dati del Preventivo economico definitivo per lo stesso periodo.

Si precisa che nel dato del provento per diritto annuale è compreso l'importo discendente dalla maggiorazione del venti per cento; analogamente nel conto degli interventi economici sono appostate le spese connesse alla realizzazione dei tre progetti sopra richiamati.

Si ricorda che, secondo i principi contabili contenuti nella circolare ministeriale prot. n. 3622 del 5.2.2009, a regime, quindi alla fine dell'anno, il provento del diritto annuale da iscrivere in bilancio viene determinato dalle riscossioni registrate entro l'anno di competenza, a cui si aggiunge il credito discendente da un elenco, fornito annualmente da Infocamere, nel quale sono contenute analiticamente tutte quelle ditte che non hanno adempiuto al pagamento entro il 30 dicembre; a tale dato viene sommato un importo a titolo di sanzioni e di interessi, secondo le disposizioni ministeriali sull'omesso o ritardato o incompleto versamento del tributo.

Contestualmente, al fine di non iscrivere crediti inesigibili, è prevista la costituzione di un Fondo Svalutazione Crediti, il cui accantonamento annuale è appostato tra gli oneri del bilancio, costituito, come da circolare sopra citata, da un importo dovuto all'applicazione di una aliquota sull'ammontare del credito, aliquota discendente dalla percentuale di diritto non riscosso a valere sugli ultimi due ruoli esattoriali emessi. Relativamente al bilancio per il periodo 3 settembre – 31 dicembre 2017, l'importo iscritto nel conto "Diritto Annuale", pari ad Euro 6.093.503,07, nonché quello dell'intero anno 2017, per Euro 18.061.794,12, come si evince dal raffronto con il dato del 2016, di Euro 20.861.802,52, risente della riduzione del diritto annuale dell'ulteriore dieci per cento.

Un punto da non sottovalutare riguarda, l'accentuazione in questi ultimi anni di una costante riduzione della percentuale di riscosso sui ruoli che vengono periodicamente emessi dalla Camera; un dato su cui occorre riflettere è collegato al fatto che contestualmente ad un incremento di diritto annuale non pagato, e quindi posto a ruolo, si assiste ad una diminuzione di entrata nella fase coattiva di recupero del tributo.

Tale situazione ha come conseguenza la riduzione ancora di più nel tempo della risorsa finanziaria del diritto annuale, oltre quella già stabilita dalle norme sopra citate, anche se, grazie al fondo svalutazione, mette al riparo l'ente da eventuali errori di sopravvalutazione.

In merito alla voce "Contributi e trasferimenti", fino al 2016 le tre preesistenti Camere hanno beneficiato del contributo per rigidità di bilancio, oltre ad una prelievo, soltanto per quell'anno, dalla disponibilità derivante dall'accantonamento per la quiescenza da parte della Camera di Siracusa.

L'importo del conto "Diritti di segreteria" rappresenta il riscosso del periodo e conferma, nell'importo a totale 2017, il dato del 2016.

Relativamente agli oneri complessivi si registra una lieve riduzione della spesa, in linea con gli ultimi anni, sia per gli oneri per il personale sia per le spese di funzionamento; in ordine agli interventi economici si precisa, come detto sopra, che all'interno del valore riportato sono contenute le somme relative alla realizzazione dei progetti di maggiorazione del venti per cento del diritto annuale, le iniziative promozionali programmate dalle preesistenti Camere.

In merito agli oneri per il personale sono state contabilizzate nel corrispondente conto le somme già pagate al personale in servizio e in quiescenza dalla data di accorpamento.

Inoltre, secondo quanto indicato nella lettera ministeriale prot. n. 105995/2015, la consistenza del fondo per il trattamento accessorio del personale relativo all'anno dell'accorpamento va iscritto in quanto debito corrispondente all'intero importo.

Anche durante il 2017 il costo complessivo del personale subisce una riduzione, come già succede da qualche anno, in considerazione del collocamento in quiescenza durante l'anno di alcune unità di personale, anche se una parte, per una quota consistente, passa dal conto del personale in servizio a quello del personale in quiescenza; l'economia è determinata dalle somme del trattamento accessorio e dei contributi a carico della Camera.

Relativamente alle spese di funzionamento, fermo restando l'applicazione delle norme sul contenimento della spesa, la Camera, continua una costante e rigorosa condotta improntata ad una riduzione della spesa, la quale non può essere compressa al di sotto di un certo limite, oltre il quale si rischia il regolare funzionamento dell'Ente, oltre che le funzioni e i servizi da erogare per legge e mantenere un livello di efficacia ed un rapporto positivo con l'utenza, cioè le imprese del territorio.

In questa direzione, appare utile sottolineare che la nuova Camera è chiamata a fare scelte nella direzione di ottenere economie di spesa dalla riduzione di quei costi di funzionamento per beni e servizi che possono registrare risparmi per acquisti su più larga scala, oltre che una più razionale distribuzione e allocazione del personale, come già qualche esempio sta venendo da soluzioni rivolte a locare porzioni di edifici che ospitano gli uffici...

In particolare, relativamente alle norme sul contenimento della spesa degli ultimi anni c'è da precisare che in questa parte di bilancio vengono appostate le somme che, in quanto economia di spesa, devono essere riversate al Bilancio dello Stato.

La voce “Ammortamenti ed accantonamenti” è, come detto sopra, prevalentemente interessata dall'accantonamento per il Fondo Svalutazione Crediti per diritto annuale, oltre all'appostamento di risorse al Fondo spese future per quelle somme già utilizzate dalla precedente gestione camerale, conformemente alle disposizioni ministeriali.

La gestione straordinaria registra un saldo negativo di Euro 240.020,82; la voce, come è noto, è interessata prevalentemente dalle scritture contabili riguardanti il diritto annuale, con particolare riferimento alle riscossioni ante 2008 e alle sue movimentazioni nell'anno sui dati degli anni precedenti (nuovi importi, sanzioni, interessi, versamenti anomali, ecc.).

Per quanto riguarda gli investimenti, considerato il limitato periodo di tempo, si è soltanto intervenuti per opere di manutenzione straordinaria con carattere di urgenza, rinviando all'anno 2018 una più compiuta azione finalizzata alla ristrutturazione e alla valorizzazione degli immobili camerale.

In generale, la presenza di un disavanzo d'esercizio e di una conseguente diminuzione del Patrimonio netto, dato che sembra divenire una costante in futuro, conferma che il nuovo ente, anche per questo bilancio, come le altre della Sicilia, per il pagamento degli oneri pensionistici che gravano nella parte corrente del bilancio, a fronte delle novità normative in materia di riduzione del diritto annuale, non può essere considerata esente da gravi problemi finanziari, in assenza di misure e fondi straordinari esterni.

In questo senso, come è stato dimostrato in passato, per esempio, senza il contributo annuale per rigidità di bilancio da parte del Fondo Perequativo, la Camera in questi ultimi anni avrebbe registrato un maggiore disavanzo rispetto a quello esposto in bilancio.

Le verifiche preliminari su come sarà strutturata sul piano finanziario la nuova Camera ha permesso di mettere in evidenza in Sicilia la gravità della situazione per l'ormai ben noto problema del trattamento di quiescenza del personale delle Camere che grava sui bilanci camerale e sui conti economici delle stesse.

Le proiezioni che sono state fatte in sede di adozione delle delibere consiliari di accorpamento e le ulteriori riflessioni da parte di Infocamere e di Unioncamere hanno confermato che gli enti interessati non potranno garantire, con la riduzione del cinquanta per cento del diritto annuale, la copertura delle spese obbligatorie, per il personale e il funzionamento, senza essere costretti ad avviare in concreto azioni di dismissione del patrimonio, salvo che non sopraggiungano auspicabili interventi straordinari o normativi da parte del legislatore nazionale e regionale.